



APPROVATO
il 12-12-19
(ANC) Wener

COMUNE DI RAVENNA

COMMISSIONE CONSILIARE N. 4

Seduta del

14 Novembre 2019

Commissione 2

COGNOME E NOME	DELEGATO: COGNOME E NOME	PRESENTE	ORA ENTRATA	ORA USCITA DEFINITIVA
Ancarani Alberto		X	15:30	19:10
Ancisi Alvaro		X	15:30	20:00
Biondi Rosanna		X	15:30	17:40
Campidelli Fiorenza	Frati Marco	X	15:30	19:50
Distaso Michele		X	15:30	20:00
Gottarelli Maria Cristina		X	15:30	20:00
Mantovani Mariella		X	15:30	18:40
Manzoli Massimo		Assente	-	-
Minzoni Raoul	Casadio Michele	X	15:30	20:00
Panizza Emanuele	Maiolini Marco	X	15:30	20:00
Perini Daniele		X	15:30	19:05
Strocchi Patrizia	Turchetti Marco	X	15:30	20:00
Tardi Samantha		X	15:30	20:00
Vasi Andrea		X	15:30	19:15
Verlicchi Veronica		X	15:30	20:00

❖ **ESAME P.G. 192547/2019 DELL'08.10.2019 RICHIESTE DI CONVOCAZIONE CA AMBIENTE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALVARO ANCISI (LISTA PER RAVENNA) ALBERTO ANCARANI (FI), ROSANNA BIONDI (LEGA NORD), SU DISASTRO AMBIENTALE NELLA VALLE DELLA CANNA: ANALISI DELLE CAUSE, MANCHEVOLEZZE DELLA GESTIONE, SUPERARE L'EMERGENZA, RECUPERARE DAL DISSESTO LE ZONE UMIDE PROTETTE A NORD DI RAVENNA E CONSOLIDARNE LA SALUBRITÀ AMBIENTALE.**

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Buongiorno. Possiamo cominciare se... sì, sì. Possiamo cominciare finché ci sono posti, oltre quelli già occupati dai Commissari e dai loro esperti, il pubblico credo si possa sedere anche a loro fianco se non ci sono abbastanza posti fra il pubblico. Devo fare l'appello. Vi faccio una domanda tecnica, fra i Consiglieri del PD chi ha ricevuto il maggior numero di voti alle elezioni comunali? Sì perché nel caso io dovessi uscire, mancando la Vicepresidente... Turchetti?

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, Turchetti. Ringrazio tutti i presenti. Per favore un po' di... se ci diamo un po' di ordine riusciamo a fare le cose in tempi ragionevoli. Dunque, ringrazio dunque per la Giunta Comunale è presente l'Assessore Gianluigi Baroncini, buonasera. Gianandrea. Ah io credevo che Gangi fosse Gianluigi, non Gianandrea. Gianni, invece, Gregorio che è Dirigente del Servizio Ambiente, poi abbiamo Nicola, Dottor, Ingegnere forse, Dottore Nicola Baccetti ricercatore ISPRA ma capoarea dell'ISP per l'epidemiologia faunistica, così? Della fauna. Poi c'è la Direttrice del Parco Delta del Po, Dottoressa Maria Pia Pagliaruso, insieme al Dottor Mattia Lanzoni, biologo del Parco stesso. La Dottoressa Diana Venturini, Direttrice della Sanità Animale dell'AUSL, se verrà. Sì è giustificato il Dottore Rebucci, Direttore di Arpa che ha mandato però una lettera che... di cui in corso di seduta mi riservo di dare la lettura. Se nel frattempo c'è anche la responsabile dell'ufficio che io chiamo ancora Diritti degli Animali... ah non eri tu... no, no allora non assiste. Se qualcuno degli ospiti che abbiamo invitato in rappresentanza di altri enti si aggiungerà ne darò notizia. Devo dare anche notizia degli esperti designati dai vari gruppi consiliari che hanno facoltà di parola alla pari dei Commissari. Dottor Fabrizio Borghesi per il PRI, Ingegnere Andrea Barbieri per il gruppo La Pigna, signora Galassi Emanuela per gruppo Ama Ravenna, Giancarlo Mariani per Lista per Ravenna. Ecco, poi devo dire che d'intesa con l'Assessore abbiamo proposto d'invitare al tavolo della Presidenza, quindi d'intervenire in Commissione un rappresentante della associazioni ambientaliste e uno delle associazioni venatorie che congiuntamente hanno rispettivamente designato Rober... Gianpaolo Forestieri che è quindi qui il primo alla mia destra per le Associazioni Venatorie e... dunque beh sì, Daniele Camprini che non è mica nuovo in questo consesso, è stato anche Consigliere Comunale, io c'ero allora, eh, chiaro che c'ero, per le associazioni ambientaliste. Devo dare un'altra notizia poi possiamo entrare nel merito, Francesca Santarelli in qualità di Presidente d'Italia Nostra, ai sensi del regolamento ha fatto richiesta di effettuare le riprese audio/visive, è stata autorizzata per esigenze di studio, pubblicazione e per la diffusione tramite social media, la quale ha sottoscritto l'impegno, che non vi leggo, che però ha l'impegno di regolamento di non interferire, ecc., ma non c'è neanche bisogno di dirlo. Seguendo quello che dice il regolamento per primo interverrebbe il relatore del tema in discussione, poi il rappresentante della Giunta Comunale e poi gli esperti invitati a presenziare, che sono quelli che vedete qui in prima fila davanti a me. Dopodiché daremmo la parola a tutti quelli che la richiedono Commissari e loro esperti. Io non vorrei dare dei tempi d'intervento almeno in questa prima fase, se ci sarà bisogno magari chiederò un parere su questo, possiamo rimanere qui fino alle 19:30, ma non è obbligatorio, quindi se è possibile, anche perché non è consigliabile per la resistenza e l'interesse dell'uditorio. Vedremo di organizzarci al meglio per fare il lavoro maggiormente produttivo con efficienza, quindi in tempo ragionevole. Ah ecco, il Direttore Generale di Romagna Acque. Prego. Infatti lo aspettavamo. Perché si parlerà anche di acqua oggi, credo. Quindi ecco, io darei la parola al relatore che sono io in quanto primo firmatario della richiesta di convocazione di questa seduta. Comincio, mi do la parola, grazie Presidente. Perché questa è la formula. Io farò... sì... io farò, credo una sintetica...

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

Oppure mi siedo. Ecco, io farò una relazione introduttiva, qual è lo scopo? Lo scopo è di indicare in sintesi le ragioni che ci hanno consigliato di fare questa richiesta secondo quello che abbia scritto nella richiesta stessa. Quindi analisi delle cause, manchevolezza della gestione, superare l'emergenza, recuperare e consolidare la salubrità dissestata. Aperta la discussione, è chiaro che è quello che ci siamo sentiti noi di esprimere, dico noi perché la richiesta è stata fatta da tre gruppi consiliari, oltre Lista per Ravenna, Forza Italia e Lega Nord. Vedo di essere sintetico, sorvolo sui preliminari. Ecco, per le analisi delle cause i fattori scatenanti di questo dissesto della Valle, secondo noi si riassumono in quel periodo dei 3 mesi in cui nella scorsa calda stagione il livello dell'acqua della valle è stato lasciato a ridursi fino ai limiti di guardia in combinazione con temperature elevate. Ciò ha causato sia un'elevata presenza di uccelli, sia anossia, cioè mancanza di ossigeno e quindi botulismo, trasformando la Valle in una trappola mortale. La causa strutturale secondo noi sta nella mancata programmazione di livelli idrici, nel mancato controllo, nel mancato flussaggio dell'acqua dentro la Valle. Fino a 15 anni fa era attivo un sifone che passando sotto il fiume Lamone permetteva l'apporto e il ricambio idrico ma che da allora ha smesso di funzionare. L'alternativa è diventata la canaletta ex anic che porta acqua dal fiume Reno all'acquedotto industriale di Ravenna e non solo, le cui porte d'ingresso e di uscita non sono però adatte al flussaggio essendo pressoché continue. Questo fatto, unito alla mancata programmazione e all'assenza di una presa d'acqua sempre disponibile per la Valle, fa sì che ad ogni estate essa vada in secca. Era già successo nel 2015 e nel 2017. Peraltro, anche in questo caso, come per il Lamone i diritti di utilizzo sono in capo a un soggetto privato che è Ravenna Servizi Industriali che può concedere le acque in modo occasionale in relazione ai compiti d'istituto, bisogna dire che sono evidentemente preminenti, è un po' il fatto che è successo quest'estate senza che possano essere programmati gli interventi di gestione idraulica. Dal 2013 quando è cessata sia per la Valle della Canna che per Punta Alberete e non l'ho detto sono due luoghi dello stesso sito della rete natura che non è neanche molto corretto valutare distintamente l'uno dall'altro, ma lo facciamo oggi per praticità visto che l'urgenza è quella della Valle della Canna. La gestione era stata affidata all'associazione di volontariato "L'Arca" che ovviamente, come sempre in questi casi è stata soggetta agli indirizzi e alla vigilanza dei proprietari o concessionari di questi luoghi, quindi Ente Parco Delta del Po e Comune di Ravenna. Ecco, in questo frattempo non c'è stato, è oggettivo, una gestione idraulica efficiente della Valle e questo ha fatto in modo che le acque letteralmente marcissero con la morte conseguente di molte piante acquatiche e pesci. Questo sta comportando per i due luoghi l'estinzione di centinaia di specie di piante, invertebrati e vertebrati, tra cui numerosi protetti delle direttive europee (che non cito) e la scomparsa di habitat protetti anche questo da un'altra direttiva. La Valle della Canna è anche zona umida d'importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Dunque che la situazione potesse degenerare ed infatti è degenerata si deve al fatto che in quest'occasione non si è fatto in tempo a produrre gli interventi idonei a limitare al massimo i danni nel momento in cui si sono posti in evidenza o si sarebbero dovuti porre in evidenza. Immettendo tempestivamente nella Valle acqua non contaminata. Il Direttore del Parco del Delta, lamentando di non essere stata informata di nulla, ha detto "Pare che ci fossero carcasse di uccelli già da due settimane ma non ho avuto segnalazioni da nessuno" e in effetti le prime 7 carcasse di anatre morte sono state già raccolte il 5 Settembre da cacciatori, inviate all'istituto zooprofilattico dalle cui analisi di competenza sono risultate positive ai clostridi... manca un po' la r... produttori di tossine botuliniche. Per quanto riguarda la gestione, ecco io riprendo qui le domande che possono forse essere oggetto di questa discussione, le estraggo dal Corriere di Romagna in un'intervista fatta a Giancarlo Mariani che io ho già presentato ed è profondo conoscitore della Valle, poi si presenterà da solo, ma queste domande le ha poste il giornale. Chi doveva immettere acqua nella Valle della Canna prosciugata? Perché l'oasi naturale non è stata allagata, io ho aggiunto per tempo? Perché in effetti poi questo è avvenuto. Che senso ha parlare di emergenza dovuta al caldo quando da anni quella Valle in estate resta a secco? Chi doveva informare chi? E perché nessuno ha detto e poi fatto nulla? Al netto delle polemiche sono queste le domande alle quali chi ama la Valle esige una risposta. Ho ben scritto che non siamo noi che possiamo né dobbiamo dare risposta a queste domande. Questo sia ben chiaro. Qui se parliamo di dissesto ambientale, ne parliamo dal punto di vista tecnico, eh. Se ci sono delle responsabilità e se queste sono giudicate penali è questione che è assolutamente fuori da queste stanze e per cui noi la discutiamo dal punto di vista tecnico, oggettivo, politico, se vogliamo, raccogliamo elementi e li valutiamo dal punto di vista politico. Ritengo, questo sarà poi compito degli enti, estraendone degli elementi capaci di dare degli indirizzi risolutivi per prevenire, intanto per completare, per dare termine assoluto all'emergenza che ancora fosse latente, ma poi perché questo non si ripeta e la Valle possa tornare alla sua originaria vitalità. Per quanto riguarda la gestione, io vi do alcuni elementi di valutazione. Intanto il Parco del Delta nel 2013 e poi riapprovandolo nel 2018 ha adottato il piano di gestione del sito di Rete Natura 2000, Punta Alberete, Valle Mandriole. È chiaro che questo piano di gestione, come tutti i piani di siti di questo genere hanno lo scopo di conservare lo status

quo ecologico di questi ambienti e detta gli indirizzi per la gestione, è attento... da indirizzi per il controllo della torpidità delle acque e alla possibile ingressione di acqua salata che sono anche questo uno degli elementi molto critici della tenuta della Valle, al monitoraggio della flora e della fauna, alla manutenzione e al controllo dei manufatti di regolazione, infine perché ci sia un'esecuzione tempestiva degli interventi che il piano stesso propone. Ecco, queste cose, diciamo, sui contenuti di questo piano e sull'avvenuta esecuzione o mancata esecuzione o insufficiente esecuzione dei contenuti e delle direttive di questo piano la discussione si è sicuramente aperta. Sta di fatto che è già basso il livello scelto dopo il 2013 dell'acqua in Valle, è risultato ulteriormente abbassato tanto che negli ultimi 11 mesi la media è scesa a 11 cm. Raccolgo ovviamente dati che non sono misurazioni che ho fatto io, che ho ritenuto di raccogliere da autorevoli dichiarazioni. Poi c'è il piano di stazione del parco pineta di San Vitale e Piallassa di Ravenna, entro cui è compreso questo sito, approvato dalla Giunta Regionale il 18 Giugno 2019, 30 anni dopo l'istituzione di questo ente che raccomanda, qui proprio ve lo dico fra virgolette "prestare attenzione alla gestione di livelli e alla qualità delle acque delle zone umide all'interno del sito di Rete Natura Punta Alberete e Valle Mandriole" in particolare Punta Alberete e valle Mandriole che è alias Valle della Canna "soprattutto al fine di evitare danni alla riproduzione delle specie ornitiche presenti e al mantenimento degli habitat presenti" gli habitat sono ben regolati, ben definiti e sicuramente, lo posso dire con certezza, ce ne sono di quelli che ne hanno sofferto forse fino all'estinzione. Poi c'è qualcuno che lo potrà dire meglio di me. Infine, parlando sempre di gestione, dal 12 Giugno 2018, appunto per gestire questo sito e non solo, anche per altri scopi di carattere didattico, turistico, culturale, promozionale, ecc., è attiva una convenzione tra la Giunta Comunale di Ravenna e il Parco, non Consiglio Comunale, Giunta Comunale e il Parco, nel Comitato Esecutivo del Parco è rappresentato il Sindaco e la collaboratrice esterna alle dipendenze del Gabinetto stesso, Mara Roncuzzi, che non so se sia presente... non c'è. Con questo atto il Comune si è impegnato, anche qui metto fra virgolette "a provvedere alla manutenzione" il Comune per quanto non sia proprietario di tutta l'area, ma solo di una piccola parte dell'area della Valle che mi diceva l'Assessore al 90% è di proprietà invece della Regione che l'ha data in concessione al Parco "provvedere alla manutenzione ordinaria in proprio o tramite terzi, garantire la corretta circolazione delle acque e dei livelli ottimali tramite il proprio personale" ieri in Consiglio ho detto qualche cosa sulle carenze di questo personale, obbiettive eh obbiettive. "svolgere attività di controllo della funzionalità delle aree e strutture condivise, con personale proprio o appositamente incaricato. Poi il Comune collabora col Piano alla realizzazione di progetti e/o interventi di ripristino ambientale e/o manutenzione straordinaria da effettuarsi nelle aree e contribuire finanziariamente alla loro realizzazione, compatibilmente con le risorse disponibili" dico infine, per quello che ho scritto io, ma non infine "e il Comune concorda col Parco stesso il programma per la gestione ordinaria e straordinaria, la cui copertura finanziaria sarà definita nei modi e negli importi in sede di predisposizione del programma. Quindi gli strumenti sono ben definiti e particolarmente dal 2018 sono ben definite le competenze dei due attori principali, se escludiamo che a monte l'attore domus sarà la Regione, eh. Insomma attori principali che sono il Comune di Ravenna e il Parco del Delta. Questo capitolo superare l'emergenza richiede una riflessione. Intanto bisogna esprimere riconoscenza ai volontari, soprattutto delle associazioni dei cacciatori che grazie all'impegno espresso nel gravoso compito loro affidato hanno raccolto il 2 Ottobre, il 4 Ottobre e l'8 mattina di Ottobre oltre 2.200 uccelli morti e 200 vivi entrando nel cuore della Valle della Canna con le tipiche battane e così hanno contribuito al recupero di 160 anatidi sopravvissuti poi da botulino in virtù delle cure del Centro per il Recupero degli Animali Selvatici (CRAS). È presente il... non c'è. È qui però presente, ve lo presento, mi ricordi il suo nome... no, lui, lui, si scusa, Dafano da cui c'è una proposta di ricevere questi uccelli sopravvissuti e di metterli in piena efficienza e disponibilità. Eventualmente, se credete, potremo dargli la parola. Comunque è qui come... per assistere. L'emergenza però, secondo noi, non è finita, non secondo noi. Il numero totale delle vittime del contagio non si potrà mai determinare. L'innalzamento del livello idrico per dare ossigeno alla Valle, quindi debilitare, diciamo così, il botulino è stato operato l'innalzamento del livello idrico prima che le carcasse fossero tutte asportate. Di modo che moltissime sono rimaste nei fondali della Valle della Canna. Adesso magari non nuocciono, eh. Nel giorno in cui per scelta del tavolo degli esperti l'accesso alla Valle non è stato possibile, il livello dell'acqua è stato deliberatamente alzato sommergendo dunque gran parte delle carcasse. In tal modo la tossina botulinica presente nelle larve delle mosche sugli uccelli morti, perché sono quelle che provocano poi l'infezione degli uccelli è rimasta copiosamente sul posto. Numerosi studi attestano che se si lasciano le carcasse degli uccelli morti per il botulismo sommerse, si ha un'alta probabilità nuova di diffusione del botulismo nel successivo periodo estivo, quando i livelli dell'acqua ridiscenderanno soprattutto, è questo il punto cruciale se non si provvederà a gestire in modo scientificamente supportato e tecnicamente adeguato i flussi e i livelli idrici della Valle della Canna e della confinante Punta Alberete. Una nostra opinione è che su questo punto qui, cioè tener

presente che oggi l'emergenza si può dire superata, ma latente ancora, latente e quindi bisogna anche prevenire il rischio che vi ho detto, sia necessario che la cessazione del rischio di infezione da botulino sia certificata. Sia certificata da chi ne ha il titolo per farlo che a mio parere è il Parco del Delta col supporto di Arpa. Posso sbagliare però sulla necessità che ci sia chiarezza sul termine assoluto... il botulino ci sarà sempre, eh. Quindi voglio dire, essere presente in maniera tale da potersi dar luogo a delle infezioni, insomma. Ma soprattutto, l'avevo anticipato, occorre che Regione, Parco e Comune di Ravenna siano in grado di dare risposte certe e comprovate su come intendono fronteggiare e risolvere il rischio che a anatidi giunti da altre zone umide in quelle condizioni che si possono verificare che vi ho detto con la calda stagione e il mancato flussaggio dell'acqua, anche se adesso desertano la Valle, perché la Valle è praticamente deserta, ma possono essere richiamati, non debbano affrontare il rischio di morte che hanno già subito molti altri uccelli. Infine delle proposte, che credo siano quelle più importanti forse che interessano anche sicuramente il Consiglio Comunale o comunque gli enti preposti che hanno le varie responsabilità che sono diversi. A parte dare corso a tutti quegli strumenti gestionali, piano di gestione, piano di estrazione, convenzione fra Giunta Comunale e Parco, dare piena applicazione e questo richiede anche risorse umane scientifiche e intellettuali, ce ne rendiamo bene conto, l'ho anche scritto. Però se anche tutto questo funzionasse e se non venissero risolti, diciamo i nodi, strutturali fondamentali probabilmente si risolverebbe poco, magari si potrebbe intervenire prima, però insomma, il fenomeno si potrebbe riproporre. Quindi su questi due punti ho detto: primo, innanzitutto se il Comune di Ravenna e l'ente parco non sono attrezzati e io credo che non lo siano, parlo in particolar modo per il Servizio Ambiente perché lo conosco bene, o non intendono attrezzarsi o non possono attrezzarsi, perché sotto il profilo delle risorse umane e tecnico scientifiche non possono attrezzarsi a mantenere in mano pubblica la gestione della Valle della Canna e non disgiungibile di Punta Alberete che sono un tutt'uno. Si deve dar corso immediatamente di un bando di gara per affidarlo a terzi e sono anni che se ne parla. Ma non perché non ci siano problemi di assetto adeguato del Parco del Delta e del Comune di Ravenna in particolare, perché poi non vengono meno le necessità di svolgere con intensità e costanza le funzioni che spettano a chi, come dire, alla stazione appaltante, si direbbe se fosse una gara d'appalto, o la stazione concessionaria, che sono funzioni di regolazione a cui si deve attenere il gestore individuato tramite gara funzioni d'indirizzo, di vigilanza, di controllo e applicazioni delle sanzioni dovute ad eventuali inadempienze od omissioni del nuovo gestore. In questo modo funziona il rapporto fra pubblico e privato laddove il pubblico non arriva direttamente con la sua mano, ma si avvale di mani private. Ma dicevo tutto potrebbe risultare insufficiente se non si scioglie alla ragione e ho finito, però forse il punto è fondamentale, per l'intero sito Punta Alberete Valle Mandriole che infatti è un unico sito di (*incomprensibile*) il nodo della capacità e della qualità d'immissione e circolazione e flussaggio idraulico. D'importanza strategica sarebbero e qui ci sono diverse posizioni, noi ne esprimiamo una nostra che mi pare abbastanza prevalente, sbarrare il fiume Lamone a valle del sistema paduloso per interrompere così la risalita del cuneo salino che è dannosissimo e creare un ulteriore bacino di accumulo di acque dolci disponibili all'occorrenza. Come si chiamano tecnicamente vasche di laminazione, possiamo chiamare così forse, no? È un'altra cosa, ma il concetto forse non credo sia molto dissimile. Acquisire i diritti di presa delle acque del fiume Lamone dallo sbarramento del Carrarino, dato che la presa delle acque del Reno, accanto allo scarico della palude non ne permette alcun deflusso come vi avevo già detto, realizzare per la Valle della Canna una presa d'acqua dal fiume Lamone alla pari di quella attuale che alimenta Punta Alberete sull'argine destro. Cioè non possiamo contare troppo sull'acqua del Reno e sul gestore dell'acquedotto industriale a Ravenna servizi, come si chiama, ecco... servizi... non mi ricordo... Ravenna Servizi Industriali. La soluzione da preferire potrebbe essere la costruzione della presa sull'argine sinistro a monte dello sbarramento del Carrarino, con la quale tramite la salvanella o un tubo, la valle verrebbe alimentata dall'angolo sud-ovest in perfetta contrapposizione con lo scarico verso lo scolo Rivalone, che è fondamentale, che è quello che non può venire di là sulla parte destra perché sono troppe contigue entrate ed uscita. Per mantenere stabile il livello dell'invaso in caso di flussaggio o di forti eventi meteo basterebbe costruire un semplice stramazzone regolabile che assolverebbe in automatico a tutte le variazioni della quota idrica. Qui mi fermo... pare evidente quanto sopra richiami la disponibilità diretta della Regione di Romagna Acque che infatti mi risulta se ne stiano occupando e ho ricevuto qualcosa che magari dopo leggerò su questo. Mi esonero da tutte le note, ecc., vi dico solo che mi è stato consegnato questa pubblicazione qui "Acqua delle Valli problema risolto" da L'Arca e da Legambiente che ripercorre una cronaca, insomma di tutte, degli ultimi 20 anni, finché ce ne sono qui sono disponibili in particolare per i Commissari. A questo punto io darei la parola prima di tutti all'Assessore e poi mi dirà forse l'Assessore come precedere.

Grazie Presidente, grazie Consigliere, grazie agli esperti, grazie ai cittadini e cittadine che sono presenti anche come pubblico. Adesso io mi prenderei, se vi va bene come schema di lavoro un paio di minuti per fare un'introduzione rispetto alla situazione che abbiamo cercato di ricostruire con gli uffici tecnici non solo del Comune, ma anche con gli enti che abbiamo invitato, quindi per rispetto proverei a dar loro la parola a cominciare dal Parco, l'Azienda Sanitaria, Romagna Acque. Poi dopo ci sarà modo d'intervenire, sia sulle cose contenute nella relazione del Consigliere proponente, Consigliere Ancisi proponente della richiesta di Commissione conoscitiva, sia sulle cose che diciamo, però ritengo utile che ci sia concesso fare un quadro, diciamo così, faccio un punto dell'insieme delle questioni. Dico ma non ho bisogno di perdere molto tempo per questo perché vedo presenti tantissime persone di quelle con cui il confronto è e sono sicuro la conoscenza di queste zone del nostro Comune non abbia bisogno di essere ripercorsa, ripresa o sottolineata, dico che alle volte e mi scuso per questo, banalizzeremo in alcuni passaggi, il fatto che stiamo parlando comunque di zone di transizione molto complesse sia per quello che riguarda l'equilibrio, diciamo così, ambientale della fauna, della flora e che sono fortemente esposte a fattori purtroppo esogeni ed endogeni, però partiamo, come punto fermo da una ricostruzione, adesso abbiamo cercato di fare una cosa molto breve e che si concentra su alcuni degli aspetti che già il Consigliere Ancisi ha posto in attenzione, cercando di essere il più chiaro possibile. Poi siamo in zone complicate, siamo in zone su cui insistono più enti, siamo anche diciamo così, in tema di appunto, oggetti complessi anche dal punto di vista della gestione, non solo dell'analisi. Però ritengo, ecco, per una questione di ordine della discussione, se ci è consentito darei la parola prima al Dottore Gregorio poi alla Dottoressa Pagliaruso poi all'Azienda Sanitaria che ha seguito passo passo la fase dell'emergenza e poi anche al Direttore di Romagna Acque che è qui a fianco e me e poi dopo dare modo... ISPRA, si certo assolutamente, dopo... ho dato alla presidenza, ha l'elenco di tutti i presenti a cui sarebbe bene dare la parola prima di aprire la discussione.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Beh praticamente ho delegato all'Assessore l'ordine degli interventi, può essere seguito così come è già stato proposto se siete tutti d'accordo. Poi aggiungerei che daremo la parola ai due rappresentanti delle associazioni ambientaliste, rispettivamente ambientalistiche e venatoria. Magari chi comincia si presenta, così per i verbali. Chi parla si presenta.

Dottor Gregorio (Dirigente Servizio Ambiente)

Sì, grazie Presidente. Sono Gianni Gregorio del Comune di Ravenna del Servizio Tutela e Ambiente. Adesso il Consigliere Ancisi, il Presidente Ancisi ha fatto un quadro verbale, noi qui per cercare di capirci meglio vorremmo spiegare qual è il sistema idraulico di Valle Canna e poi successivamente qual è stata la successione degli eventi. Allora l'area che vedete qui, nei 3 colori rosa, verde e giallo sono i 270 ettari di Valle Mandriole e Valle della Canna. Questo spicchio rosa è di proprietà privata, comunque vincolato e non gestibile, tutta l'area verde, come ha detto prima il Consigliere Ancisi è di proprietà del Demanio Regionale concessionata la parco, la striscia gialla è di proprietà comunale. Questa è la Romea, la Statale Romea, lungo la Romea scorre la canaletta ANIC o ex ANIC, che come è stato detto prima, è di proprietà di Ravenna Servizi Industriale, quindi di una società privata consorzata. Questa canaletta preleva acqua dal Reno, l'acqua dal Reno viene vettoriata dentro la canaletta dell'ANIC, ha un vettoriamento ed uno scopo di tipo industriale e potabile. Cioè queste acque della canaletta vanno alla zona industriale per gli usi industriali e al potabilizzatore per gli usi potabili. Ok. Non esiste una rete di adduzione specifica nata per portare acqua nella Valle della Canna. Esistono due condotte, questa è la canaletta ANIC e ne esiste un'altra a sud del fiume Lamone che è questa striscia bianca che si chiama canale Carrarino. Il canale Carrarino preleva acqua dal fiume Lamone a monte di una paratoia che qui non si vede, ma che posta più a monte che sbarra e separa l'acqua salata da quella dolce, perché altrimenti l'acqua in questa zona adiacente alle Valli è per grandissima parte dell'anno salata o salmastra per l'ingressione del mare. Quindi il canale Carrarino preleva acqua a monte della paratoia all'interno del Lamone. L'acqua, in verità, non è del Lamone, perché il Lamone non ha una portata sufficiente a potere dare acqua per gli scopi che ha. L'acqua all'interno del Lamone viene introdotta, vettoriata attraverso il CER e prelevata dal fiume Po. Quindi esistono solo due possibili alimentazioni della valle che sono acque del Reno, acqua del Po. L'acqua del Reno attraverso la canaletta ANIC di proprietà di RSI, l'acqua del Po nella condotta Carrarino, poi dopo, se mi sbaglio, Romagna Acque chiaramente può integrare e correggermi che proviene dal Po ed è vettoriata anche questa per usi potabili e idropotabili. Ok? come si può alimentare la Valle? La Valle della Canna può prelevare acqua solo dal cielo per la pioggia, dalla falda per risalita quando le falde si alzano o dall'unico ingresso che c'è che è questa freccia rossa posta a nord della valle. Qui c'è una paratoia di proprietà di RSI sulla canaletta ANIC che porta

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

acqua dal Reno che quando viene aperta può immettere acqua nella valle. Esiste una sola uscita da tutta la Valle della Canna che è questa freccia rossa che esce. In uscita l'acqua va nello scolo Rivalone, dallo scolo Rivalone va in destra Reno e dal destra Reno va al mare. Quindi questa valle ha questa criticità, di avere una sola porta di entrata, una sola porta di uscita. Per cui quando qualcuno mi diceva perché non avete flussato nel caso dell'emergenza? Non è possibile flussare l'acqua. Va bene? Cosa è successo quest'anno? Allora i livelli dell'acqua della Canna, adesso prima ha fatto alcuni accenni il Consigliere Ancisi, io faccio anche quelle che sono le ricostruzioni storiche di tutto ciò che ho trovato, tutto ciò che mi è stato riferito, perché sono qui solo da 3 anni e questa è una storia di 30 anni. Nella Valle della Canna quando era gestita da L'Arca, da Giorgio Lazzari, che ha sempre avuto una fortissima passione per questi ambienti e lo ringrazio, anche se non lo vedo, teneva per motivi, comunque concordati, anche con alcuni naturalisti, un livello dell'acqua che rispetto allo zero era di circa 70-80 cm. A un certo punto, circa una decina di anni fa, anche Lazzari stesso, in accordo col Parco, con il Comune, con i tecnici del Parco fu scelto di scendere ad un livello di 30-35 cm. I 30-35 cm non sono il livello vero dell'acqua, nel senso che sono i 30-35 cm rispetto all'asta graduata che è posta in queste posizioni che misura rispetto allo zero, lo zero è circa il medio mare e quei 30-35 cm sono rispetto al medio mare. Però è chiaro che come è stato detto prima la valle è di 270 ettari, non è una vasca da bagno, non è una tinozza, non ha il fondo piatto, è fatta di dossi, di barene, di cunei, di canali scavati, di zone più alte e zone più basse e quei 30-35 cm permettono una diversificazione delle profondità che permette una biodiversità elevata perché permettere ad un certo numero di anatidi, anatri, di limicoli, di altri uccelli dai fenicotteri in giù di presenziare nelle varie zone. E questa è, diciamo la storia. Cosa è successo quest'anno? Tutti gli anni, da allora, si cerca di mantenere quel livello, quindi periodicamente i funzionari di Polizia del Comune tutte le settimane vanno a verificare i livelli dell'acqua. Quando l'acqua è troppo alta si apre la paratoia per farla uscire, quando è troppo bassa (che è sempre il periodo estivo) se c'è la possibilità di alimentare la valle lo si fa dall'unico punto da cui si può alimentare che vi ho detto è questa paratoia che deriva dalla canaletta ANIC con l'acqua del Reno. Scusate. Quest'anno Ravenna Servizi Industriali ci ha comunicato a inizio primavera che doveva manutentare le proprio condotte che vuol dire che doveva interrompere l'afflusso di acqua che alimentava la canaletta, perché dovevano manutentare i tubi e le tubazioni che passano sul destra Reno che arrivano dal Reno per poter alimentare la canaletta. Avevano solo due scelte, o secchi la valle a Luglio e la lascia secca finché non arriva l'acqua che poteva essere Ottobre, fine Ottobre, metà Novembre, perché il cantiere... e voleva dire mantenere tutta la valle secca per 4-5 mesi e non era fattibile o dare tutta l'acqua che avevamo a disposizione finché potevamo e in accordo col Parco abbiamo dato acqua fino al 9-10 di Agosto finché loro formalmente ci hanno detto dobbiamo iniziare i lavori perché noi dobbiamo gestire le nostre reti e abbiamo degli obblighi. Anche perché loro non possono interrompere le alimentazioni perché rischiano l'interruzione di pubblico servizio che è un reato grave. Quindi fino al 9-10 di Agosto sono stati dati molti più litri d'acqua di quanti mai ne vengono dati ed è stata un milione e mezzo di metri cubi d'acqua alla valle, nel tentativo di arrivare a passare oltre alla fine di Agosto e tenete conto che storicamente in Settembre non è praticamente mai stata data acqua a parte una volta nelle prima settimane. Anche se climatologicamente gli ultimi 10 anni sono tremendamente diversi dai precedenti 30. Cosa si è innescato? Chiaramente l'acqua dal 10 di Agosto in avanti non ha più avuto maniera né di essere ricambiata, né di essere alimentata. Quindi con le temperature e le condizioni del tempo l'acqua evapora per circa 1 cm al giorno finché arrivata la fine di Agosto/inizio Settembre. Verso la fine di Agosto c'erano... va beh questo non so perché si è aperto. Verso la fine di Agosto c'erano circa 4.000 uccelli da quanto mi dicono anche gli agenti di guardia e di vigilanza, c'erano circa 4.000 uccelli. Verso i primi di Settembre, il 4-5 Settembre ci vengono segnalati alcuni capi morti, abbiamo, me lo dicono alcuni cacciatori, me lo dicono le guardie, me lo dice l'ufficio regionale caccia/pesca, li mandiamo a prelevare perché vadano immediatamente ad analisi, non abbiamo nessun, diciamo, elemento il dubbio, in una valle è sempre quello del botulino, non ne hai le certezze perché di malattie ce ne possono essere tante, comunque li mandiamo... erano 7 quelli che sono stati recuperati. Verso la fine di Settembre chiamano sempre noi e anche l'ufficio caccia/pesca alcuni cacciatori dicendo che nei chiari limitrofi attorno alla valle vengono segnalati alcuni uccelli col capo ciondolante. Il capo ciondolante è una, diciamo, delle avvisaglie del rischio che possa essere botulino. Parallelamente pochi giorni dopo ci dicono "Ci sono diversi uccelli morti che si vedono nella valle". Quindi mandiamo, era la sera dell'1 mi pare o del 2 Ottobre, mandiamo immediatamente gli agenti con i battelli, si organizzano anche con volontari, parallelamente viene allertata anche la Forestale, quindi sia la Forestale che volontari che agenti di Polizia vanno, perché la valle è grande e molti degli uccelli quando muoiono stanno male, chiaramente vanno a finire in mezzo alla canna, li distingui malamente e se non entri nella valle fisicamente non ti rendi conto della situazione. Ci segnalano una situazione grave con parecchi uccelli malandati o morti, questo la sera alle 5, abbiamo convocato per il giorno dopo immediatamente alle

11 tutti gli enti, ci siamo sentiti con Arpa, col Parco, con la ASL, con ISPRA con tutti quanti quelli che ritenevamo, col Corpo Forestale dello Stato e abbiamo fatto il primo tavolo. Nel primo tavolo, per farla breve, fra tutti gli enti abbiamo valutato cosa fare e quindi le opzioni in tutta quella che era la bibliografia i casi di botulino non sono molti, aumentare l'ossigenazione, perché, come ha detto prima Ancisi il botulino si sviluppa in ambienti atossici (privi di ossigeno) e per aumentare l'ossigenazione o hai qualcosa per ossigenare o puoi solo dare acqua, oppure prosciugare, oppure flussare, oppure dare acqua. flussare io ho detto che non si può, non è idraulicamente possibile, prosciugare è una cosa che puoi fare solo nei mesi estivi perché questa non è una tinozza, perché una volta che hai tolto tutta l'acqua che puoi resta un letto di limo e di argilla bagnato con delle pozze d'acqua. Aumentando il rischio, perché il botulino è nel fondale, di andare ad uccidere tutta una serie di uccelli di pregio che sono i limicoli, i trampolieri, cioè tutti gli uccelli, come il cavaliere d'Italia, come l'avocetta, come tante altre specie che si sarebbero andati ad alimentare. Quindi le cose più urgenti da fare erano prelevare tutti i capi morti e cercare di dare acqua. Per prelevare tutti i capi morti si è organizzato come è stato detto prima in emergenza con dei volontari con le battane, i cacciatori hanno in dotazione, ognuno di loro i propri battelli a fondo piatto perché gli usano nei loro chiari, si sono organizzati in una quarantina, alcuni altri volontari e sono andati a prelevare tutti gli uccelli morti o malati che si è riuscito ad introdurre. Parallelamente si è chiesto uno sforzo a RSI che in questo io ringrazio personalmente che ha interrotto il cantiere e non è chiaramente tenuta a farlo, hanno fatto un grosso sforzo e nel giro di 48 ore sono riusciti a ripristinare un collegamento dell'acqua e a partire dal sabato 5 hanno aperto la paratoia riuscendo a fornirci acqua, avvisandoci che per più di 7-8 giorni non sarebbero riusciti a fornire e hanno fornito circa 65.000 m³/giorno di acqua. Ecco, sulla questione affondamento anatre e allagamento, io qualcosa da dire ce l'ho, nel senso che io non ho mai delle certezze, l'ho sempre detto con chiunque lavora con me, mi occupo di ambiente da 20 anni, ho studiato all'università scienze ambientali, ho fatto una tesi di ambiente, sono appassionato di ambienti, per la complessità che hanno gli ecosistemi e sono laureato in analisi di ecosistemi non esistono delle certezze. Io quando sono fortunato, mi ritengo di poter arrivare con tutti gli elementi del caso, forse limitatamente alla mia intelligenza, a delle ragionevoli condizioni e sono ragionevolmente convinto che per il basso livello di acque che c'era, per il basso livello d'innalzamento che c'è stato, perché noi abbiamo alimentato la valle, dando con tutto quello che potevamo dare circa 1 cm di acqua al giorno. Quindi quando mi si dice "Sono affondati degli uccelli" a parte il fatto che qui c'è anche chi di associazioni venatorie e conosce gli uccelli, gli uccelli acquatici hanno un volume di penna che chi li ha mai spennati forse lo sa che coprono più dei $\frac{2}{3}$ dell'uccello, hanno le ossa cave, quando muoiono si gonfiano d'aria e di anidride carbonica, vorrei capire come fanno ad affondare. Ma quand'anche fossero in grado di affondare dal punto di vista fisico, contrariamente al principio di Archimede, lì non c'era l'acqua per affondare, c'erano pochi centimetri d'acqua a parte nelle fosse e la praticamente totalità degli uccelli è stata prelevata. Ripeto, sono 270 ettari, dopo due campagne di raccolta dove sono stati prelevati più di 2.000 uccelli si è fatto un terzo giro perlustrativo con ISPRA, Polizia Provinciale, Parco, Polizia Locale nostra, Comune e Carabinieri Forestali e si è fatto una perlustrazione completa della valle per verificare il termine dell'emergenza e la presenza di altri animali o morti o malati e non è stata rilevata. Poi, ripeto, che di 2.400-2.300 uccelli prelevati morti ce ne possano in 270 ettari essere ancora qualcuno in quei giorni tra la canna, non lo escludo, ma posso dire la quasi totalità. Quindi non capisco esattamente questo fatto di sommergere o non sommergere. Veniamo al botulino, lo ha accennato prima il Consigliere Ancisi, il botulino è ubiquitario, vuol dire che c'è sempre e ovunque nelle valli, soprattutto nei fondali limosi, perché? Perché la valle per definizione è uno stagno, parlo di acque dolci, non hanno mai un elevato ricambio d'acqua naturalmente, tranne in questo caso artificialmente, quando arrivano le condizioni ottimali il botulino si sviluppa, quindi aumenta e in percentuale, quindi numericamente dal punto di vista batterico ed entra nelle condizioni di anossia, quindi di assenza di ossigeno con temperature dell'acqua superiori ai 25° circa, 23-24-25° circa ed emette quella tossina che poi è responsabile delle morti degli uccelli. Come si sviluppa l'epidemia? I primi uccelli che muoiono e muoiono essendosi alimentati in un ambiente in cui è presente la tossina, per l'elevate temperature del periodo vengono infettati dalle mosche. Le mosche producono larve, gli uccelli sono ghiotti di larve e l'ecatombe si ha quando gli altri uccelli si nutrono delle larve degli uccelli morti. Quella è il massimo picco dell'esplosione che in bibliografia si verifica. Poi chiaramente dopo chiedo anche agli altri tecnici presenti di fornire, perché rispetto... ripeto, ho delle ragionevoli convinzioni, certezze non ne ho e rispetto tutte le ragionevoli convinzioni degli altri. Qual è il problema della Valle della Canna? L'abbiamo detto adesso, in questo momento. Cosa hanno fatto le Amministrazioni? Come ci siamo mossi negli ultimi 3 anni? Queste due frecce blu che vedete a sud sono, questa una paratoia sempre di Ravenna Servizi Industriali nella canaletta ANIC, è di proprietà loro ed è privata. Qui, circa a metà, invece c'è il famoso sifone che ha nominato prima il Consigliere Ancisi. questo sifone prende acqua dal canale Carrarino che è quello che vi ho

detto prima che prende acqua dal Po, passa sotto il Lamone e immette acqua nella Valle Canna. Queste due condotte sono da parecchi anni rotte, non funzionano. Come ci siamo mossi? Ravenna Servizi Industriali viene da noi perché ha in corso una bonifica nella zona vicino a... un po' più a nord. Per farla breve, stanno bonificando un'area che hanno in concessione e hanno un obbligo di fare un ripristino ambientale al termine della bonifica. Chiediamo espressamente a Ravenna Servizi Industriali e dal punto di vista tecnico e dal punto di vista politico, la disponibilità in sostituzione dei soldi che devono spendere per piantumare degli alberi che noi troveremo agevolmente, di progettare e riparare questa paratoia di loro proprietà, che a loro non serve, perché questa a loro non serve. Per loro questa è solamente un costo perché non ne hanno nessuna necessità. Ma a noi è utile, perché io vi ho detto che fonti di alimentazioni naturali di nessun tipo, posso solo alimentarmi da quelle condotte che per fortuna, passano di lì per altri scopi.

Assessore Baroncini

(Voce fuori microfono)

Dottor Gregorio (Dirigente Servizio Ambiente)

Chiaramente il tutto prevede una valutazione tecnica, una valutazione idraulica, loro hanno dovuto fare gli studi, controllare, fare, ecc., il progetto l'hanno presentato all'ente che doveva chiudere la bonifica, alcuni mesi fa è stato validato, adesso dev'essere solo presentato il definitivo esecutivo per la realizzazione delle opere a spese di Ravenna Servizi Industriali. Nello stesso periodo più o meno, Romagna Acque sta valutando e progettando degli interventi sul canale Carrarino, sempre per gli scopi a loro demandati, cioè quello di fare funzionare la rete di induzione delle acque per gli usi potabili. Parallelamente cominciamo un percorso simile, cominciamo degli incontri tecnici con Romagna Acque per dire, bene, mi dovete sicuramente danneggiare l'ambiente, buttare giù degli alberi, creare un disturbo, vi chiediamo cortesemente di valutare, perché non è un obbligo che io posso fare, perché normativamente la compensazione è fatta su ciò che danneggi, se tu mi butti giù degli alberi, io ti devo far mettere degli alberi, non ti posso obbligare a sistemare la chiesa del paese. In questo caso qui, però essendo mille volte più importante, più necessaria, più urgente, valutiamo con loro. Romagna Acque fa le analisi e le valutazioni e gli studi che deve fare e acconsente. Quindi il procedimento autorizzatorio che comprende anche il ripristino del sifone che attualmente è rotto è stato depositato alcuni mesi fa da Romagna Acque in Regione ed è in corso di approvazione. Ora, queste due condotte, dal punto di vista personale ritengo che siano assolutamente utili, altrimenti non mi sarei speso in prima persona, insieme al Parco con l'Amministrazione per portarle avanti, però va fatto un ragionamento complessivo sempre per il problema delle certezze che vi ho detto prima. È chiaro che quest'acqua, l'acqua che viene qui dalla canaletta ANIC è sempre questa, però diciamo che nel caso in cui questa paratoia sia rotta innanzitutto ne ho una alternativa, nel caso in cui io voglia fluire l'acqua, posso alimentare la valle da sud per farla uscire da nord. Il sifone, invece, che passa sotto qui, che abbiamo chiesto di sistemare a Romagna Acque preleva acqua dal Po. Nel caso in cui le acque del Reno che vanno nella canaletta sono pessime o nel caso in cui il Reno sia in siccità, nel caso in cui RSI debba mantenere la rete e interrompere l'alimentazione come quest'anno, poi avere un'alimentazione alternativa. Va fatta una puntualizzazione che noi abbiamo già fatto una richiesta formale alla Regione alcuni mesi fa concordata Parco-Regione, stimata sugli anni precedenti sui decenni precedenti del volume di acqua che serve complessivamente nelle valli alle zone naturali chiedendo fino a 5-6.000.000 di m³ di acqua. I numeri fanno fatica...

(Voce fuori microfono)

Dottor Gregorio (Dirigente Servizio Ambiente)

Esatto. La piramide di Cheope penso sia 2 milioni e mezzo di m³. Quindi sono due volte le piramidi egizie. Ci siamo tenuti larghi, nel senso che l'approvvigionamento idrico storico per Ponte Alberete, Valle Mandriole e per la Valle Baiona, quindi per il chiaro del Comune, il chiaro di mezzo, per la buca del Cavedone a la Bassa del Pirottolo mediamente si stima sui 3-4.000.000 di m³ al massimo. Storicamente. Siamo arrivati a chiederne 5 o 6 perché se le tendenze sono queste, anche dal punto di vista climatologico è possibile che nei prossimi anni ci sia necessità di maggior acqua e soprattutto più acqua ho a disposizione, più possibilità ho di fluire, perché fluire vuol dire disperdere acqua. Perché in estate quando ci sono 40° se fai entrare acqua dalle paratoie, uscire acqua dalla paratoia e in più ci sono varie migliaia di m³/giorno, perché sono 270 ettari che evaporano diventano 1.000.000 di m³. Necessità di acqua. La carenza di acqua si ha sempre e comunque d'estate, quando c'è bisogno, sempre e comunque e negli ultimi anni, qui l'Ingegnere Gambi mi può smentire, ci sono state crisi idriche importanti. Le due che citava prima Ancisi, sul fatto che

c'era carenza d'acqua nella valle, era dovuta al fatto che c'era carenza d'acqua in generale. In quegli anni noi, Ancisi, siamo usciti con delle ordinanze per limitare l'acqua per annaffiare i giardini, per lavare la macchina, c'era il divieto di lavare la macchina, il divieto di annaffiare il giardino perché eravamo in crisi idrica e in crisi idrica, quando sei in crisi idrica, sei in crisi idrica per tutto e chiaramente l'acqua principalmente deve avere destinazione per uso umano. Veniamo alla gestione. Una delle questioni più, diciamo pericolose per il botulino sia ha e questo c'è in bibliografia e anche su questo dopo inviterò gli altri tecnici a dire la loro anche smentendomi perché è utile anche il confronto, quando in un bacino, piccolo o grande che sia c'è stato un evento di botulino importante negli anni successivi la probabilità che si verifichi negli immediati anni successivi è più alta. Quindi è chiaro che nel prossimo anno tutti gli enti preposti e tutti quelli che hanno un interesse diretto o indiretto nelle gestioni di questa valle dovrebbero a mio parere valutare di effettuare un prosciugamento mirato della Valle della Canna. Che vi ho detto prima, si può effettuare solo nel mese di Luglio, fine Giugno/Luglio, sempre che il tempo lo permetta, perché prima c'è il problema della vinificazione degli uccelli e chiaramente non possiamo togliere acqua quando ci sono gli uccelli in riproduzione o le forme giovanili che non sono in grado di muoversi, creeremmo una moria di uccelli. Nel periodo estivo se si svuota, un prosciugamento di qualche settimana...

Assessore Baroncini

Rispettando i tempi della nidificazione, ma sfruttando la stagione più calda per poi avere l'azione di evapotraspirazione maggiore possibile.

Dottor Gregorio (Dirigente Servizio Ambiente)

Prosciugando per qualche settimana è chiaro che si potrebbe: 1) determinare una riossigenazione del fondo; 2) programmare una pulizia e uno sfalcio ed eventualmente anche se fosse possibile, l'escavazione o la pulizia di alcuni canali. Ogni intervento, l'ho detto prima, non è a rischio zero. Prosciugare la Valle della Canna vuol dire provocare la moria dei pesci e non solo quelli. E uno dei metodi che si può utilizzare, che è quello che abbiamo utilizzato due anni fa per prosciugare il chiaro di mezzo e il chiaro del Comune è tenere leggermente aperta una paratoia in uscita, in modo che il pesce si muova contro il gradiente di ossigeno e tendono ad accumularsi davanti alla paratoia. In questa maniera molti dei pesci possono essere catturati, se ci si riorganizza con reti e cassette e con i mezzi idonei poi spostarli. Lo abbiamo già fatto. Questo però non determina sicuramente la possibilità di raccogliere tutti i pesci, perché la valle è grandissima. Una parte dei pesci morirà, una parte dei pesci verrà mangiata dagli uccelli, una parte marcirà su zone del fondale. Perché è inevitabile. Una delle principali cause, in bibliografia, del botulino sono le morie di pesci, perché chiaramente determina aumento di sostanza organica in decomposizione, mosche, larve e assenza di ossigeno sul fondale. Quindi ogni intervento che si fa non è a rischio zero. Basta, io non so se posso aggiungere altro. Dopo magari se lasciamo parlare gli altri tecnici ci sono delle domande... ah ecco, no l'ultima, se posso... si questo, adesso, sulle cose che dico chiaramente abbiamo avuto un confronto oltre che con l'USL e la Dottoressa Venturini, anche con l'Istituto Superiore di Sanità che abbiamo invitato qui a Ravenna per un confronto fra la ASL, noi il Parco, chiederei anche la disponibilità dell'ISPRA che è l'Istituto per la Ricerca Ambientale, per valutare e motivare anche quelli che sono i possibili interventi futuri. Sulle questioni che sono state definite prima sui progetti alternativi, allora io sono assolutamente favorevole e sposo a pieno l'ipotesi dal punto di vista personale, l'ipotesi di realizzare una paratoia di sbarramento sul Lamone, che tradotto vuole semplicemente dire spostare quella che già esiste più a sud, o meglio più a est, perché limiterebbe l'ingressione del cuneo salino, limiterebbe la salinizzazione delle falde, permetterebbe un approvvigionamento più rapido. Però è chiaro che una parte da quello che ha. Ci sono due condotte che con due spese importanti perché RSI e Romagna Acque qui devono spendere delle cifre considerevoli, sicuramente molto maggiori di quelle che avrebbero dovuto spendere piantando qualche albero, mentre l'intervento di sbarramento è un intervento che l'ultima volta che è stato valutato e nel momento in cui è stato richiesto il finanziamento per il Life, dopo magari la Dottoressa Pagliaruso può essere più precisa di me, perché comunque sono questioni di anni precedenti al mio arrivo, ha un costo stimato che supera i 3-4.000.000€. Le paratoie magari con alcune centinaia di migliaia di euro si fanno. L'altra ipotesi che era quella di fare uno stramazzone comunque un punto di presa sempre dal Lamone, con diciamo una condotta che corra a nord del Lamone, anche questa è un'opera per la quale sono favorevole, però chiaramente bisogna fare una scelta rispetto ai costi la fattibilità dell'opera, anche perché uno sbarramento di un fiume come questo richiede una valutazione d'impatto ambientale, una valutazione idraulica, una serie di autorizzazioni che non sono facili da ottenere. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Dottoressa Pagliarusco allora.

Dottoressa Pagliarusco (Direttore Parco del Delta del Po)

Salve a tutti. Vi ringrazio per l'invito, sono la Dottoressa Pagliarusco, Direttore del Parco. Se il Presidente della Commissione, il Dottor Ancisi è d'accordo visto che comunque è stato fatto un excursus abbastanza completo direi, da parte del Dottor Gregorio, se il Presidente è d'accordo io sarei per tentare di dare delle risposte rispetto a quello che è indicato nella relazione, che non siano state date o comunque completare quello che ha già detto il Dottor Gregorio o comunque i temi che non sono stati trattati direttamente dal Dottor Gregorio. Allora, innanzitutto per quanto riguarda le cause io successivamente lascerei un attimo la parola al mio collaboratore, Dottor Lanzoni che è un biologo, che ha fatto comunque una disquisizione e una ricerca su cause legate al botulino, ecc. in modo che forse ci chiariamo anche un po' le idee perché giustamente come diceva il Dottor Gregorio le certezze non esistono abbiamo solo delle ipotesi, delle considerazioni, degli studi sicuramente, ma le certezze non ci sono. Rispetto a tutto quello che è stato detto, allora innanzitutto si parla di distruzione di habitat, vado un po', seguo la linea, poi dopo eventualmente mi fate tutte le domande che volete. Distruzione di habitat. Allora il fatto che questo può essere accertato soltanto dalla Regione Emilia Romagna, nel senso che la Carta Habitat è un documento di competenza della Regione Emilia Romagna e che risale al 2015 e c'è un incarico attuale per la revisione della Carta Habitat con incarico da parte, ad esperti. Quindi vedremo se effettivamente questo è vero. Io mi auguro chiaramente che non sia così. Chiaro è che negli ultimi anni, ma questo, io sono al Parco da quasi 6 anni e lo sento dire di almeno 15-20 anni fa, ci sono stati tutta una serie di cambiamenti determinati sicuramente anche in buona parte da cambiamenti climatici, quindi da fattori non derivanti dall'opera dell'uomo e tantomeno nelle possibilità d'individuazione da parte del Parco e da parte del Comune. Tuttavia non significa che noi siamo rimasti con le mani in mano, ma per quanto riguarda, ad esempio, giustamente citate rispetto al capitolo secondo, manchevolezza nella gestione, citate il piano della gestione del sito Rete Natura 2000 Ponte Alberete Valle Mandriole. Allora il piano di gestione che è stato approvato all'inizio del 2013 è un documento molto ben fatto, molto completo che contiene da pagina 20 a pagina 55 una serie infinita di azioni per la gestione del sito, con un corrispondente di 4.000.000€. Allora 4.000.000€ non gli ha il Parco, non gli ha il Comune, non gli ha la Regione, il Parco... giustamente voi dite è stato riapprovato nel 2018. È stato riapprovato nel 2018 perché a seguito di variazioni di competenze da parte della Regione Emilia Romagna, la competenza è passata alla Regione. In effetti, siccome siamo consapevoli che i 4.000.000 non è facile trovarli abbiamo messo in campo o tentato di mettere in campo perché purtroppo non è così semplice, una serie di azioni alternative attraverso, ad esempio la partecipazione a Life, ce n'è uno del 2004, uno del 2011, specifici su Ponte Alberete e Valle Mandriole che purtroppo non sono stati finanziati, ma anche abbiamo ripreso lo stesso tema seppure con delle caratteristiche un po' più ampie relativamente ad esempio alla risalita del cuneo salino riguardanti aree boscate e pinete, sia nel 2016 che nel 2017. Nel 2017 il Life ha superato la valutazione tecnica, purtroppo non è stato finanziato perché c'erano troppi progetti e quindi i fondi sono stati esauriti. Il fatto che... quindi noi avevamo comunque organizzato un gruppo di lavoro e avviato un gruppo di lavoro per poter rivedere le azioni del piano di gestione. Perché come dico io, gli atti contenuti, le azioni contenute nel piano di gestione corrispondono un po' al libro dei sogni, perché 4.000€ credo che non sia così facile reperirli in tempi rapidi. Per cui la volontà era rivediamo il piano di gestione e proviamo a capire effettivamente con gli esperti quali siano oltre a tutti gli interventi che già ci...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Un brusio di fondo che non aiuta, per favore.

Dottoressa Pagliarusco (Direttore Parco del Delta del Po)

Allora dicevo, abbiamo costituito un gruppo di lavoro insieme col Comune di Ravenna e con la Regione Emilia Romagna già nel 2000... all'inizio del 2017, per provare di mettere in fila quelle azioni indispensabili, in quanto assolutamente consapevoli del fatto che 4.000.000€ non sono facilmente rinvenibili da nessuna parte. Quindi comunque la volontà di rivedere il piano di gestione c'è, abbiamo acquisito anche dei preventivi, possiamo partire, in linea teorica anche domani mattina su questo. Guardo il Comune di Ravenna perché ovviamente siamo di concerto con il Comune di Ravenna. Altra cosa, si dice che abbiamo, si cita la convenzione approvata tra Comune di Ravenna e Parco e si parla di gestione della circolazione delle acque in capo al Comune di Ravenna quando gran parte di Valle Mandriole è in concessione al Parco. Verissimo. È altrettanto vero che quando il Parco, nel lontano 2010 ha avuto in concessione Valle Mandriole,

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

dalla Regione Emilia Romagna non ha avuto 1€ per poter effettuare gestione ordinaria e straordinaria. Ma quel che è peggio è che il Parco non ha guardaparco, ma questo per una scelta regionale. Quindi noi ci avvaliamo di una serie di figure che lavorano comunque sostanzialmente su base di volontariato e quindi abbiamo una convenzione sia nel ravennate che nel ferrarese con le GEV che ci supportano in tutta una serie di attività di controllo del territorio. Perché il flussaggio e quindi la circolazione idraulica allo stato attuale è in capo al Comune di Ravenna? l'abbiamo concordato insieme, perché il Comune di Ravenna aveva delle forze di tipo umano ed economico maggiori rispetto al Parco. Nulla vieta, ovviamente che rivediamo anche questo, però mi sembra che allo stato attuale abbiamo messo in campo tutta una serie di azioni che dovrebbero scongiurare o comunque ridurre il rischio della proliferazione del batterio successivamente, cioè in futuro. Per quanto riguarda il Parco certifichi assumendosene la responsabilità che è il rischio di infezione del botulino è terminato, il Parco non è un laboratorio analisi, il Parco non è l'ASL, il Parco non è Arpae. Quindi chiederemo, come abbiamo già chiesto, come abbiamo già fatto, ma lo rifaremo un'attività più precisa di monitoraggio non soltanto delle acque, che avviene regolarmente, ma anche sul fondale per capire effettivamente lo stato di fatto al fine di capire poi la reale possibilità di proliferazione del botulino. Ecco, quando mi dite che il Parco non è stato informato sulle analisi dell'ASL, purtroppo è vero, ma questo io l'ho detto anche in Regione oggi, non so se avremmo potuto in qualche modo ridurre le azioni negative determinate dalla proliferazione del batterio, certo è che non abbiamo avuto nessuna comunicazione, né ufficiale, né ufficiosa. Perché mi viene detto, sapevi, cioè le analisi ASL risalgono al 13 di Settembre, siamo intervenuti il 2 di Ottobre ma né noi, né il Comune abbiamo avuto una comunicazione prima. Allora chiaramente mi viene anche detto "Sì, però devi controllare il Parco. Il Parco ce l'hai in mano tu, la gestione è tua" perfetto. Abbiamo un Parco di 54.000 ettari, non è che tutti i giorni possiamo andare a verificare in tutte le valli o nei 54.000 ettari quello che succede. Chiaramente facciamo dei controlli campione, facciamo dei controlli su segnalazione, abbiamo dei cittadini ma anche associazioni, ma anche i cittadini che dicono "Abbiamo visto delle cose strane. C'è la schiuma. C'è la moria". Chiaramente ci si muove e ci si attiva subito, ma non possiamo essere presenti sul territorio tutti i giorni in un territorio di 54.000 ettari. Sennò dovremmo essere il triplo dei dipendenti, siamo in 18 facciamo, direi già abbastanza. Io a questo punto mi fermerei qui se avete delle richieste... sì certo, passerei intanto la parola al Dottor Lanzoni per gli aspetti più prettamente legati alla proliferazione del botulino, poi dopo se avete delle domande sono disponibile.

(Voci fuori microfono)

Dottor Pagliaruso (Direttore Parco del Delta del Po)

Come volete.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Adesso, visto che ha cominciato il Parco, facciamo parlare il biologo del Parco e poi ne parliamo.

Dottor Lanzoni (Biologo AUSL)

Buonasera a tutti. È solo una precisazione legata poi alla Valle della Canna. La cosa che deve emergere è che la... come diceva prima, il botulino è ubiquitario e a scatenare la cosa ci deve essere la morte di un animale. Poi ci sono le condizioni favorevoli o no allo sviluppo della tossina, che sono condizioni determinate dall'ambiente. Molte volte capita che la morte di un animale non è che vada poi a determinare la proliferazione del botulino, questo è determinato anche dalle condizioni della valle oppure dell'ambiente in cui si trova. Probabilmente la difficoltà sempre non è di determinare se muore o no da botulino, ma bensì la causa che ha determinato l'esplosione della tossina, che può avvenire in vari modi, cioè non è detto che siano le anatidi che muoiono, può avvenire anche dalla morte di altri animali e quindi presenti nella valle come fauna ittica, come si ricordava prima che è uno dei principali casi di esplosione di botulino. I primi certificati in Italia che sono del 1973 derivano proprio dalla moria di pesci all'interno delle vasche degli zuccherifici che andavano poi dopo in decomposizione e quindi determinavano poi successivamente carico di sostanze organiche e quindi diminuzione di ossigeno. Questo era solo per dire che è stato certificato che in Valle della Canna c'è botulino, c'è la tossina, la reale causa si ipotizza che derivino dalla moria di un uccello, perché morie di pesci non sono state certificate. Altra cosa che ci tenevo a dire che è venuto fuori dai suoi giornali altre dichiarazioni che oltre alla moria di uccelli c'è stata la moria della fauna ittica. Fauna ittica non è morta, non è stata certificata da nessun ente, lo stesso, anche i controlli fatti insieme ad ISPRA abbiamo visto che non c'era la causa determinante era la moria di fauna ittica. Valle della Canna, naturalmente è stato descritto benissimo, il problema è sempre quello legato, naturalmente alle condizioni ambientali. Volevo rimarcare

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

questo, in effetti altri casi di botulino ci sono stati in Italia anche nel 2019 e nel 2018 in altri ambienti, quindi... e stanno aumentando probabilmente dovuto, anche certificato a livello tecnicamente e anche da bibliografia scientifica, dovuto proprio anche oltre ai cambiamenti climatici alla riduzione di certi habitat e quindi alla concentrazione in questi habitat di anatidi. Era solo per dire che giustamente una maggiore attenzione legato a questo deve essere fatta per questi ambienti, cioè non possiamo escludere e non dobbiamo escludere che la necessità di un maggior o una diversità di apporto idrico sia necessaria e ancor più in volume ed esigenze per quanto riguarda la Valle della Canna per il prossimo futuro. Ecco, questa qua era una precisazione che si doveva dire. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma nelle intenzioni questa Commissione ha dei propositi di udienza conoscitiva e propositiva. Chiaro che per fare delle proposte bisogna anche conoscere la materia e per questo ho concordato con l'Assessore di invitare un certo numero di esperti che possono dare un contributo per le loro discipline. Devo dire che l'esperienza di altre Commissioni del genere a partire dall'ultima di questo genere quella fatta, l'udienza conoscitiva sulla tutela dei minori, hanno parlato tutti i possibili esperti invitati, anche non esperti dalla Presidenza e sono alla fine hanno parlato i componenti della Commissione. Però siccome è vero che il Presidente organizza, regola, ecc., però la Commissione è sovrana alla fine sulle cose che non sono indicate dal regolamento, in effetti il regolamento non ci aiuta insomma in questo, se qualcuno, l'ordine che c'eravamo dati all'inizio che nessuno ha contestato e avrebbe potuto farlo, era appunto di sentire qui gli ospiti, i tecnici che intendono intervenire e poi dare la discussione. Finora, diciamo, l'assemblea ha deciso questo, non avendo detto niente in contrario, come ognuno poteva, se però qualcuno ha delle eccezioni, delle mozioni diverse di andamento diverso le proponga e io lo sottopongo alla votazione. Io resto qui anche dopo le 19:30 se è necessario. 19:30 è l'ora in cui di solito chiude il Comune, ma non è obbligato a chiudere. Per cui mi rimetto democraticamente a far decidere all'assemblea, dalla Commissione se ci sono delle richieste di ordine di verso dai lavori rispetto a quelle che avevamo già concordato, suppongo, non avendo avuto eccezioni. Possiamo anche dare un limite di tempo, se volete. Cioè...

Intervento non riconosciuto

Chiediamo a Romagna Acque di essere molto breve.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Cioè Romagna e ISPRA mi sembrano, non per sottovalutare e anche l'AUSL il servizio animali... hanno già parlato, quindi sì, possono rispondere a eventuali domande. Credo che 5 minuti possiamo lasciarli sia all'ISPRA che per altro è stato tirato anche in ballo, credo e Romagna Acque. Poi darei anche qualche minuto, oppure in corso di discussione alle due rappresentanti ambientaliste e venatorie. Prego Dottor Gambi. Dottore o Ingegnere? Ingegnere, scusi eh.

Ingegnere Gambi (Direttore Generale Romagna Acque)

Non c'è problema. Ecco, buonasera, allora io cercherò di essere rapidi per cercare di seguire la richiesta. Integrerò le informazioni che ha già dato il Dottor Gregorio nell'illustrazione del progetto che, come vedete è nella fase di progetto definitivo. Come potete anche vedere dalla matricola che sta in alto nell'intestazione è anche già un progetto inserito nel Piano degli Investimenti che, diciamo, è un obbligo necessario per poter poi pensare alla realizzabilità dell'opera. Quindi è un percorso, come diceva Gregorio, già avviato e naturalmente noi abbiamo guardato questo progetto nell'ottica della nostra attività che è quella di garantire l'approvvigionamento, in questo caso l'approvvigionamento idrico della città di Ravenna che come vedete e come sapete è organizzata attraverso i processi di potabilizzazione che sono all'interno degli impianti di Bassette e Standiana, in particolare il progetto interessa il primo, il secondo funziona, diciamo in assist al primo. Come sapete, Romagna Acque ha la funzione, appunto, di garantire per il Comune di Ravenna l'approvvigionamento della città dal punto di vista idropotabile. Questo è il sistema, diciamo complessivo, lo citava prima Gregorio, cioè sono le fonti di alimentazione per l'acqua potabile a Ravenna sono sostanzialmente il Reno e il Lamone, ma il Lamone d'estate perché in realtà viene poi inserita, diciamo così dal CER, questo è il vettoriamento del fiume Lamone, vedete la presa del CER che immette acqua estiva a sinistra e sulla sinistra vedete il Canale Emiliano Romagnolo, lì c'è un collegamento, il Lamone rimane a destra, c'è l'inserimento attraverso un'opera di acqua del fiume Lamone che viene poi, come vedete, invece nella foto di destra prelevata al canale Carrarino. Quindi le cose che diceva prima, naturalmente c'è una briglia subito a valle della presa, perché ovviamente è necessario mantenere alti i livelli di presa per

consentire il carico idraulico che consente poi il trasferimento e il moto dell'acqua. Sostanzialmente vado senza stare a dare dettagli, questa è la situazione attuale, in blu, vedete segnato il tratto di canale Carrarino dalla presa al Lamone che alimenta il canale Fossatone che è il giallo, che poi si attacca alla canaletta RSI e porterà la canaletta, l'approvvigionamento sia allo stabilimento, perché la fornitura, naturalmente è sia di acqua potabile che di acqua industriale e quella potabile che entra nel potabilizzatore. Il tratto che vedete blu è già un primo tratto di canale Carrarino. Per darvi dei tempi noi è dal 2013 che stiamo dialogando con il Comune di Ravenna, ovviamente il nostro scopo è quello di garantire sicurezza, dico perché. Perché ovviamente il cambiamento climatico non è un'opinione e quindi non solo crea problemi di disponibilità idrica in quantità, ma crea anche problemi di qualità delle acque e soprattutto d'estate i bloom algali, perché parliamo ovviamente di acque inquinate a valle, i bloom algali spesso rendono inutilizzabile l'acqua del Reno e per cui prendiamo acque direttamente da CER, che diceva giustamente, il Dottor Gregorio, preleva l'acqua dal Po e la nostra concessione è da Po. Quindi per noi il Canale Emiliano Romagnolo è soltanto un vettoramento. Questa è la situazione attuale. Quindi questi sono alcuni esempi d'interventi d'ingegneria ambientale che abbiamo fatto per ristrutturare i circa 1.800 m attuali del canale Carrarino. Il progetto prevede questa soluzione, in rosso vedete il prolungamento, sono circa 3 km che ci portano ovviamente ad attaccarci molto più a nord con la canaletta ANIC, diciamo bypassando la Statale Romea e in questo dettaglio, ovviamente, questo ovviamente crea un vantaggio, lo vedremo anche nei flussi d'acqua in questo tratto che ho segnato in rosso vedete lì a circa metà l'attraversamento, cioè il ripristino, questa è la sezione che verrà ristrutturata, quindi nella sezione tipo del canale a 3 km che vi dicevo, c'è una presa, ovviamente nella zona di bypass sulla Romea per poter alimentare un tubo sotterraneo che alimenta la canaletta dell'ANIC, quindi creiamo un doppio aggancio con la canaletta dell'ANIC, quindi in realtà questo sistema va a rafforzare diciamo in generale la qualità del processo idrico del sistema, questo è il dettaglio. Vi faccio vedere invece, questo è il passaggio, come vedete leggermente più a monte, o meglio, leggermente più a monte, quindi trovate il vecchio passaggio che è quello che oggi non funziona, probabilmente ostruito essendo realizzato con una condotta in acciaio, essendo l'acqua probabilmente a contatto con quella salata, i processi corrosivi lo hanno evidentemente distrutto. Quindi noi andremo a fare con una TOC, con una trivellazione orizzontale controllata, il passaggio mantenendo le attuali opere, quindi un'opera di presa in canale Carrarino, come descriveva prima il Dottor Gregorio e una opera di restituzione sull'altro lato, quindi Valle della Canna, chiamiamola così, Valle Mandriole. La tubazione, naturalmente sarà una tubazione in materiale inerte, quindi in polietilene, quindi in grado di resistere con un sistema anche di pulizia che consentirà eventualmente in caso di necessità estrema un intervento senza bisogno di rimuovere nulla direttamente da terra. Quindi in questo modo, ovviamente, questo è il processo di trivellazione, in questo modo riteniamo, torno leggermente indietro, di creare un vantaggio anche al sistema, perché inevitabilmente oggi, siccome l'alimentazione viene richiesta, diciamo dall'acqua industriale e dal potabilizzatore (*incomprensibile*) di circa 900 l al secondo, quindi sono portate rilevanti, l'evitare l'attraversamento del Fossatone con questa portata, le portate rallenterà la velocità dell'acqua qui perché noi ovviamente andremo, proseguiremo lungo il percorso, quindi Punta Alberete verrà alimentata come oggi dal sistema attuale con delle portate minori e quindi con la possibilità di far permeare molto di più l'acqua con un sistema anche di fitodepurazione che consentirà all'acqua di avere mediamente una qualità maggiore. Questo a tutto il vantaggio del mantenimento dell'ecosistema. In qualche modo evidentemente rendendo indipendente il sistema di approvvigionamento idrico dal complesso delicato sistema naturale. Aggiungo anche che per chi fa questo mestiere, cioè servizio pubblico e servizio idrico, il tema del mantenimento del capitale naturale è un tema centrale, regolato persino dall'autorità nazionale attraverso una componente tariffaria. Questo, diciamo in questo modo riteniamo di avere in qualche modo ripristinato, quindi ritorno alle cose che ci ha illustrato il Dottor Gregorio, ripristinato fornendo, diciamo migliori condizioni anche rispetto a quello che era il punto di partenza ottimale. Quindi avendo alternative e creando un sistema, diciamo dinamico di apporti idrici che ovviamente crea vantaggio sia all'approvvigionamento che al sistema naturale. Per darvi un'idea questa è un'opera che oggi ha un costo di 3.400.000 complessivamente, quindi non è un'opera, diciamo a bassissimo costo. Questo, vi ho portato anche il diagramma allegato al progetto che prevede la, diciamo messa in opera entro il 2022. Io ho finito.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Va bene. Baccetti. ISPRA.

Baccetti (ISPRA)

Grazie. Solo due parole, non voglio rubare tempo, per far notare che noi, nonostante già da tantissimi anni abbiamo avuto a che fare con episodi simili in Valle della Canna a livello di consulenza dell'ente, prima

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

ancora che fosse ISPRA. Stranamente quest'anno ci siamo trovati in gioco tardi, devo dire e non per iniziativa di Amministrazioni, ma per richiesta di un'associazione. Quindi questa è stata una cosa abbastanza inconsueta. Richiesta a cui peraltro abbiamo ritenuto di dover dare seguito. Certamente, quello che abbiamo potuto dire e fare è stato in una situazione già avviata e diciamo in una situazione emergenziale, non è che si poteva fare, dire e suggerire molto di più. Abbiamo intenzione di rimanere coinvolti, se voi ce lo consentite, per quella che può essere invece una soluzione a lungo termine. Questa è la cosa interessante che abbiamo già sentito che il prossimo anno sarà un anno particolarmente a rischio in relazione a quello che è successo quest'anno, quindi la nostra disponibilità c'è per qualsiasi cosa abbiate bisogno di noi, siamo pronti.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Sì, aggiungo una battuta, magari anche per, ai fini di quella certificazione della fine del rischio da infezione di botulino che se anche non è Arpa, comunque il Parco... per la quale il Parco dovrà comunque per avvalersi, credo, almeno dell'ISPRA. Ecco, almeno per questo. Come pure lì per il problema di riclassificazione degli habitat che credo sia sul tappeto, come ha detto la Dottoressa. Grazie. Siete d'accordo di dare la parola altrettanto concisamente, salvo poi intervenire in un secondo tempo, eh, ai due rappresentanti delle associazioni. Come andiamo? In ordine alfabetico o in ordine di arrivo della designazione... ecco, finiamo... Camprini. Mi rimetto al tuo buon cuore.

Camprini (Naturalista)

Ecco qua, io sono Camprini, naturalista di lungo corso, ho partecipato alla gestione di questi ambienti naturali dalla metà degli anni '80 fino al 31 Dicembre 2013 e quindi ho collaborato prima, diciamo con il WWF e poi con l'associazione L'Arca, con il Dottor Lazzari. Questi ambienti li conosco molto bene e quindi conosco molto bene le problematiche gestionali e soprattutto in questi ultimi anni mi sono fatto carico anche di fare la lettura dei livelli. Però volevo partire un attimo dalla questione del manufatto Botte sifone. Questo manufatto è stato costruito diciamo alla fine degli anni '80, la gestione è stata demandata dalla Regione all'Ente Parco, il sifone è stato gestito da area Romagna Acque, utilizzato per la Valle della Canna fino al 2008. Nel 2013, questo si legge nel documento che il Dottor Gregorio ha dato al Presidente della Commissione e si è scoperto che il sifone era rotto, sfondato, quindi la Botte sifone per poter rimettere l'acqua del Lamone sotto l'alveo del fiume non era più possibile utilizzare questo manufatto.

Intervento non riconosciuto

In che anno scusa?

Intervento non riconosciuto

2013.

Camprini (Naturalista)

2013, esatto. Quando ci fu lo scavo dei canali sublagunari. Quindi dal 2008 al 2013 diciamo sono passati un sacco di anni per cui il manufatto non ha funzionato. Dal 2008 al 2013 il manufatto non ha funzionato perché era rotto, le manutenzioni non si capisce a chi erano in capo. In teoria le manutenzioni le avrebbe dovute fare l'ente gestore che è il Parco, però è anche vero che il Comune, visto che viene al Comune viene chiesta da parte della Regione e da parte del Parco si poter intervenire nella gestione di questi ambienti naturali, io spero che in tutti questi anni di mancata manutenzioni di questo manufatto il Comune si sia fatto vivo, si sia fatto sentire, abbia fatto degli interventi, abbia fatto delle sollecitazioni per fare in modo che questa benedetta presa fosse messa in condizioni di poter funzionare. Secondo me qui ci sono delle responsabilità che devono essere chiarite e io penso che anche il Comune su questo aspetto deve spiegarci qualcosa di più. Perché queste problematiche non sono problematiche legate a questi ultimi 2 o 3 anni. Qui stiamo parlando di 18, quasi 20 anni di mancata manutenzione di questo manufatto e su questo, anche dagli altri relatori non ho sentito molte cose che vadano in profondità sul perché per tutti questi anni la manutenzione della Botte sifone non è mai stata fatta. Poi i livelli idrici della Valle delle Canna. Allora lo diceva prima, inizialmente nella sua relazione il Presidente e faceva riferimento alla convenzione del Giugno 2018 tra il Parco e il Comune di Ravenna. Cito perché questo è un dato importante "Il Parco s'impegna a definire un programma annuale in accordo col Comune di Ravenna per la regimazione delle acque" poi importante e sottolineo "monitorare il livello stagionali dei livelli idrici attuato dal Comune di Ravenna", monitorare. "Il Comune di Ravenna s'impegna a garantire la corretta circolazione delle acque e dei livelli ottimali tramite il proprio personale" che in questo caso sono le guardie pinetali. Quindi il Comune, mi sembra di capire che è

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

responsabile dei livelli idrici che devono essere monitorati e controllati dal Parco. Ora, perché dal Giugno 2018 a ora e stiamo parlando di quasi un anno e mezzo sono stati tenuti i livelli così bassi in un range che va da 20 cm a 0 e non parliamo dei famosi 30-35 di cui parlava prima Gregorio. Qui stiamo parlando di livelli molto bassi in un anno e mezzo, dal Giugno 2018 ad ora. Su quale base tecnico-scientifica il Comune, responsabile dei livelli, ribadisco, ha deciso di mantenere questi livelli così bassi e così costanti per quasi un anno e mezzo? Questo secondo me è incomprensibile. Tengo presente anche che qualche anno fa su una sollecitazione del delegato WWF regionale ad Enzo Valbonesi, che è il Responsabile Regionale delle Aree Protette e delle Foreste, la nota di risposta di Valbonesi è esemplare, perché lui dice che per quel che riguarda ai livelli idrici di Punta Alberete e Valle Mandriole, il mantenimento di livelli idrici devono essere più elevati e costanti. Quindi voglio dire, Valbonesi non è uno che è arrivato l'altro giorno e al Comune e al Parco ha detto sostanzialmente che questi livelli sono sempre stati tenuti, soprattutto in questi ultimi anni così bassi, quando invece per il mantenimento di Punta Alberete e soprattutto Valle Mandriole i livelli devono essere tenuti più alti e costanti. Quindi perché il Parco e il Comune di Ravenna non hanno tenuto conto di questa sollecitazione che sicuramente è autorevole? Io non riesco a capirlo. Perché poi nel 2017 e 2018 e nel 2019, lo dico per cognizione di cause perché sono sempre andato a leggere i livelli e quindi nella Valle delle Canne ci sono state ben due secche estive per 3 anni consecutivi. Con il conseguente stress ambientale riconosciuto sicuramente da più parti. Quindi mancanza di flusso d'acqua dolce dal Lamone quando disponibile e mancanza di ricambio idrico, soprattutto. Mi chiedo anche perché non si sia data attuazione a quella parte dei livelli idrici di cui parlava prima anche il Presidente della Commissione che sono prese in considerazione dall'approvato Piano di Gestione del 2012 che poi ha avuto un aggiornamento nel 2018. Questi livelli sono certamente non cogenti e quindi obbligatori, però sono vincolanti. Nell'aggiornamento del 2018, quindi abbastanza recente, si prevede anche l'attuazione di un programma di gestione dei livelli idrici da parte di idrogeologi, che sicuramente non sono figure in organico nel Comune di Ravenna. Qui stiamo parlando di esperti delle università che sono gli unici che possono dare una mano tecnica vista la complessità che è stata citata da un po' tutti di queste problematiche. Riporto solo un dato significativo, questo è un dato che porto io del 30 Settembre 2019. Quel giorno, quindi stiamo parlando di qualche giorno prima della moria del botulino, la lettura che ho fatto del livello di Punta Alberete era +80. Per quel periodo stagionale era un livello assolutamente alto, certamente dovuto a fontanazzi di nutria e contemporaneamente andando a rileggere il livello della Valle dalla Canna eravamo a -5. Cioè un divario assurdo e incomprensibile. Ora attribuire la colpa della strage da botulino alla temperatura alta e alla stagione molto calda, secondo me non sta molto in piedi, perché ormai, badate bene, le temperature alte, l'estati molto calde, sono ormai nella norma. Stiamo parlando ormai di dati che sono nella norma e non sono più eventi meteorologici eccezionali. In questi documenti che sono stati consegnati, del Dottor (*incomprensibile*) ci sono dei grafici che evidenziano chiaramente come in questi ultimi anni, questo l'ha citato anche il Dottor Gregorio, siamo in una fase di aumento delle temperature e dell'evaporazione dell'umidità e contestuale diminuzione delle piogge nel periodo estivo. Questo è il problema. Questo però avrebbe dovuto comportare una maggiore attenzione alla gestione dei livelli sicuramente più elevati, invece l'atteggiamento è stato contrario, secondo me, diciamo è una motivazione mia personale. Qui possiamo tranquillamente parlare d'incuria, di sottovalutazione, di pressapochismo, di scarsa attenzione. Insomma, morale della favole, ci sono delle responsabilità. Arrivo alla moria del botulino. Il 5 Settembre l'operatore del CRAS conferisce le carcasse dei 7 campioni all'Istituto Zooprofilattico di Forlì. Le analisi sono state confrontate con alcuni esperti, sono state giudicate non particolarmente esemplari. I 7 esemplari sono contemplati come specie anatra senza indicarne neppure la specie. I dati aggregati di metalli, muscolo-scheletrico e fegato non aiutano a capire la concentrazione di piombo per eventuali problematiche legate comunque a sospetto di saturnismo e di altri metalli pericolosi. Ad ogni modo la prova è la presenza di clostridi produttivi delle tossine botuliniche. Il rapporto di questa prova di laboratorio è stato consegnato il 13.09 al Comune di Ravenna.

(Voci fuori microfono)

Camprini (Naturalista)

Quale?

(Voci fuori microfono)

Camprini (Naturalista)

No, io ho letto quello che c'è nell'analisi del laboratorio. Nel laboratorio c'è scritto che il rapporto è stato predisposto il 13.09 per il Comune di Ravenna. Quindi poi dopo, il Dottor Gregorio è lì o può tranquillamente anche smentire questo dato. Comunque io ho l'impressione che da metà Settembre fino ad arrivare ai primi di Ottobre ci sia stato un buco e io credo che forse è importante evidenziare che non è stato dato un pubblico avviso di questo. La strage nella Valle della Canna è stata denunciata i primi di Ottobre e io penso che questi 15 giorni potevano essere preziosi molto preziosi per poter salvare magari più uccelli acquatici e forse anche per poter raccogliere un volume maggiore di carcasse di animali morti. Non capisco perché ci sia questo buco, ma comunque se il Dottor Gregorio mi può smentire io sono qui, non c'è nessun problema. Poi dopo, il Comune abbiamo visto si è avvalso dell'aiuto del volontariato dei cacciatori, sicuramente lodevole, per carità, abbiamo fatto sicuramente un lavoro importante...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Daniele? Forse se stringi un po'...

Camprini (Naturalista)

Va bene. No, volevo solamente citare un fatto che in questa fase della crisi, le associazioni naturalistiche non sono state avvertite, non è stato mandato nessun comunicato a nessuna associazione, le associazioni hanno preso tutto questo dalla stampa, non è stato chiesto l'aiuto delle guardie ecologiche di Legambiente che comunque avrebbero potuto dare una mano. Ma questo è un aspetto secondario. La questione degli elenchi, io penso che ISPRA abbia ottenuto sicuramente gli elenchi delle specie che sono state rinvenute. Io spero che in questi elenchi siano riportate le specie delle carcasse morte che sono state rinvenute e sarebbe interessante conoscere questi elenchi e sapere le specie che sono state rinvenute, perché non vorrei che di mezzo ci siano purtroppo finite anche specie rare, molto rare come ad esempio l'ibis pignattaio. La questione delle anatre salve e sto concludendo, sono state salvate circa 200 anatre, il lavoro che ha fatto il CRAS è stato un lavoro veramente eccezionale, encomiabile, ora però si pone un problema. A mio avviso solo i tecnici dell'ISPRA sono in grado di decidere se questi anatidi sono guariti in condizioni di ritrovare la libertà. Io con un comunicato stampa ho già detto che ci sono le possibilità di poter e gli ambienti dove poter liberare questi uccelli, se in condizioni di poter tornare alla libertà. Sono gli ambienti sud della zona di Ravenna, l'Ortazzo, la Bassa di Scirocco, la riserva naturale tra la pineta di Classe e l'Ortazzo e la bassa marina (*incomprensibile*) su del Bevano, le saline di Cervia anche se attorno ci sono diversi appostamenti di caccia. Insomma questi animali devono ritornare nei loro territori, devono avere la possibilità di scegliere dove stare come hanno sempre fatto nonostante il pericolo della caccia.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Daniele?

Camprini (Naturalista)

Termino con un'ultima cosa, la morte di circa 4.000 uccelli acquatici, perché questa può essere sicuramente la tendenza è una stima del tutto realistica e in difetto. Questa è probabilmente stata la più grande catastrofe mai accaduta in Italia a causa del botulino.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No, no. Non si può.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Allora chiedi la parola, intanto, la chiedi.

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Si va beh, dai... io non ho percepito disturbi superiori alla media di quello che succede in tutte le altre Commissioni. Non l'ho percepito proprio. Sarà perché ci sento poco, ecc. C'è stato qualche applauso sporadico, ma non ho neanche visto chi l'abbia fatto. non ho visto neanche chi l'abbia fatto. quindi sollevare

una questione del genere mi sembra un po' irrituale in riunioni come queste. Mi sembra finora, che ci sia stato un andamento molto proficuo.

Consigliere Casadio (Italia Viva)

Ho chiesto la parola.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Come? Prego. Per mozione d'ordine.

Consigliere Casadio (Italia Viva)

Per mozione d'ordine perché siamo qui da un'ora e un quarto e abbiamo sentito parlare... 2 ore e un quarto e abbiamo sentito parlare una sfilza di esperti, abbiamo sentito acclamazioni su alcuni dei nomi di esperti. Non so io sarò particolarmente... avrò un udito particolarmente forte che riesco a sentire le acclamazioni da parte della clac che è venuta al seguito. Secondo me non è un modo serio di affrontare una questione importante. Gli esperti dovrebbero essere esperti, poi ci sono gli esperti di parte che possono anche, magari andare oltre, ma c'è un esposto in Procura, quindi io non sono qui per sentire un giudizio fatto a favore di giornali, giornalisti e quant'altro, sono qui per capire qual è il problema e come si può risolverlo. Quindi, Presidente io la inviterei a portarci a fare una discussione sui temi, ne abbiamo sentiti molti di esperti e a evitare che diventi tutta una pagliacciata a favore dei giornali. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Mi pare che se qualcuno sia andato fuori dalle righe sia stato proprio lei, Consigliere. Io finora ho regolato sottoponendo alla Commissione l'andamento dei lavori. Non ho percepito che ci siano stati disordini tali se non qualche applauso sporadico che poi io non ho neanche visto chi l'abbia fatto, per la verità o sarà perché mi concentro molto su quello che ascolto. A me sembra... devo anche dire che gli invito sono stati concordati con l'Assessore, non so quindi coinvolgente non per una discarica, per dividere a metà, l'Assessore all'Ambiente con l'opportunità di dare la parola anche a due rappresentanti delle associazioni che hanno un così grande rilievo nella gestione e nella tutela di questi ambienti. Nel momento in cui tutti insieme hanno concordato di essere rappresentati rispettivamente da due persone che sono qui, nel momento in cui si dà la parola a loro è chiaro che io non posso fare censura, altrimenti non gli si invitano e se non si voleva che parlassero lo si diceva subito. Poi se l'andamento di come sono state organizzati democraticamente i lavori, disturba così tanto una certa parte dei Commissari, non credo che si possano sollevare accuse di questo genere al Presidente. C'è di molto peggio quando si presiedono e si gestiscono queste riunioni. Quindi adesso io, tranne che qualcuno non mi chieda di dare subito... dopo lo annuncio le richieste d'intervento di Giancarlo Mariani, Verlicchi ed esperto...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ah no, allora adesso se continuate sospendo la seduta. Se continuate sospendo la seduta.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No, voi vi dovete stare zitti, vi do la parola io. Va bene?

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Tu alza la mano quando vuoi parlare. Bene. Io sto leggendo i nominativi dei Commissari e degli esperti che sono prenotati. Che si sono prenotati, un momento. Tutti si possono prenotare dal momento stesso in cui cominciano le riunioni, è sempre stato così. Quelli che mi hanno chiesto di prenotarsi sono: Giancarlo Mariani, Verlicchi, il suo esperto, Perini e Ancarani.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Adesso ne prendo degli altri. Ma porca...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Io non l'ho vista, ma insomma ci vuole molto a venire...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

E ma chi dice di no? Ohi ma chi dice di no? Ancarani, Francesconi...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Adesso quando sarà... se torna...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Francesconi, poi?

Intervento non riconosciuto

Borghesi.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Chi?

Intervento non riconosciuto

Borghesi.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Avete qualche problema?

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

No è lei che non sente e che non vede perché siamo qua che ci sbracciamo.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Beh insomma, questi altri sono venuti qui, scusate se...

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Ma quando mai veniamo lì.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Fate 10 metri.

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Ma quando mai veniamo lì.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma che problemi ho di non farvi parlare? Ma andate là... che problemi ho? Se... dovrei intanto cambiare degli occhiali. Comunque io sto...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma insomma... ma tutti...

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Mi scusi Ancisi, quando mai siamo venuti alla tavola della Presidenza per chiedere d'intervenire? Abbiamo sempre alzato le mani. Non ci stia a prendere in giro.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Allora Francesconi, mi dispiace per te, io non t'ho visto. Va bene?

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Nomi vede mai.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Non ti ve... e allora si vede...

(Voci fuori microfono)

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

A Turchetti l'ha visto?

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Adesso sì. Però mi si può fare qualche accenno, c'è un Segretario, voglio dire...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Madonna. Adesso comunque... adesso è finita. Adesso è finita. Turchetti. Altri si vogliono prenotare adesso che sto guardando tutti? Distaso. Altri? Chi? Possiamo dare la parola a Nicola... all'esperto... al rappresentate delle Associazioni Venatorie.

Forestieri (Associazione Venatoria)

Buonasera a tutti. Sarò breve, così risolviamo il problema del tempo. Allora, ragionevoli convinzioni, io volevo partire da questo concetto che Gregorio ha evidenziato prima. È vero, ognuno di noi ha delle ragionevoli convinzioni. La mia ragionevole convinzione è che in questa sala, io 5 anni fa, circa, c'ero quando il Dottor Costa, su invito del Consiglio Comunale, fece un ottimo lavoro che poi ha ripreso non più tardi di 15-20 giorni fa su tutto quello che è stato prima e evidenziato dal Dottor Gregorio per quanto riguarda la gestione di quello che è Valle della Canna e Ponte Alberete. Principalmente si discusse sul discorso Valle della Canna. Perché ho detto questa cosa? Perché 5 anni fa tutte queste cose vennero fuori e furono il motivo per cui il Dottor Costa fu chiamato qui. Lo sbarramento sotto il Lamone, lo disse lui. La rimessa in atto della presa d'acqua, quello che noi chiamiamo da cacciatori, la sassaia, perché così ci capiamo anche in romagnolo, ogni tanto, visto che siamo tutti romagnoli, quindi si chiama la sassaia. Anche questa era un'idea sua e tutto il resto. Sono passati 5 anni però e non è mai stato fatto niente. Quindi la ragionevole convinzione che non si sia voluto fare niente io ce la metto e non ce la metto da un punto di vista tecnico, ce la metto da un punto di vista politico. Cioè politicamente a mio avviso, la stazione del Parco di Ravenna è voluta, è stata volutamente lasciata indietro. Questo è quello che dicono le Associazioni Venatorie. È stata lasciata indietro. A favore di Ferrara da una parte, Comacchio e tutto il resto. A favore, chiaramente dell'altra parte che è Cervia, le saline e quant'altro, ma Ravenna è rimasta indietro. Da quando la Valle della Canna non è più il serbatoio dell'acqua del Comune di Ravenna, dell'acqua potabile, la Valle della Canna ha assistito a una serie di trasformazioni sul gioco dei livelli, come si diceva prima e su tantissime altre cose. Sostanzialmente prima serviva come serbatoio di acqua potabile, quindi la canna è sparita perché l'acqua si teneva altissima, poi non serviva più e quindi si è deciso di abbassarla per non sprecarla, molto probabilmente. Ma non si è tenuto conto di tutti i danni che si potevano venire a creare fino a che i danni non sono arrivati. Ma questo è un problema politico. È un problema di scelte politiche. Come un problema di scelte politiche, io ce lo metto ce lo aggiungo visto anche che non fa parte di questa cosa, ma permettetemi quest'inciso, è un problema di scelte politiche anche come si sta gestendo e tenendo la pineta di

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

Classe e di San Vitale, che è diventata un bosco, non è più una pineta. Ha perso le sue caratteristiche e anche questa è una scelta politica, forse perché farla diventare un bosco costa meno che mantenerla come pineta, ma ha perso tutto. Chi parla di biodiversità dovrebbe ricordarsi che gli animali, qualsiasi essi siano, mangiano a terra e con una pineta messa così, la vostra biodiversità ve la dimenticate. Questa è l'idea del mondo venatorio. Ci si dimentica della biodiversità se la pineta non è fruibile da nessuno, se non nei sentieri principali. Questo è il concetto, poi mi fermo per quanto riguarda il discorso pineta. Per quanto riguarda il discorso Valle della Canna le scelte, io ripeto, tecniche si potevano fare, c'era il tempo, si potevano andare a cercare i soldi, non c'è stata né la voglia, né la disponibilità politica a mio avviso, di farlo. Questo è il problema e oggi siamo qui a discutere su un qualcosa che era scritto sarebbe successo prima o poi. Prima o poi sarebbe successo. Il discorso di fare anche soltanto un lavoro di manutenzione, poi non sono un tecnico, ma uso il buonsenso, credo, il lavoro di manutenzione in un periodo dell'anno in cui il caldo, la scarsa piovosità e tutto il resto avrebbe potuto creare tutti questi problemi, forse poteva essere tenuto in considerazione. Un ulteriore passo, sempre da mondo venatorio, esiste un ente, chiamiamolo così, un istituto che si chiama ATC. All'interno dell'ATC sono presenti tutte le forze praticamente perché ci sono i cacciatori, ma ci sono gli ambientalisti, ma ci sono gli agricoltori, ma c'è l'ente pubblico, quindi credo e noi crediamo come cacciatori che sia l'ente giusto per gestire questi spazi, per gestire questi ambienti come conoscenza ma anche come pluralità di formazione di questo ente. In merito a questo ed è stato depositato il Presidente della Commissione c'è una lettera fatta dall'ATC Ravenna 2 al Sindaco di Ravenna, con sostanzialmente due proposte che vi porto via 2 minuti, 2 secondi per leggerle "Per prima cosa proponiamo di rendere indipendente ed autonoma la presa d'acqua del fiume Lamone con una condotta che parte da monte della briglia presente sul Lamone all'altezza della traversa denominata Carrarino. In tal modo l'acqua arriverebbe alla Valle della Canna con un'opera funzionale e dai costi di manutenzione bassissimi, in un punto dal quale potrebbe defluire naturalmente verso il canale Rivalone. Generando quell'effetto di flussaggio fondamentale per il mantenimento della qualità delle acque. Chiediamo inoltre, questo è il secondo punto di riprendere i contatti con il Ministero dell'Agricoltura per capire se è possibile riattivare il progetto di riqualificazione della Baiona che utilizzando risorse europee sulla pesca (finanziamento FEAMP) aveva come obiettivo d'investire circa 5.000.000€. L'allora Ministro Martini aveva dichiarato l'intervento per valorizzare la Baiona può costituire un modello, si tratta di un progetto che assuma un rilievo nazionale e nel quale il Ministero è pronto a collaborare pienamente con tutte le istituzioni coinvolte." Questi sono due punti che ATC mi ha chiesto, essendo io qui oggi per le Associazioni Venatorie di portare all'attenzione di questo dibattito. Mi fermo qui.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ha chiesto la parola Mariani.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Grazie Presidente. Io sono Mariani che mensilmente...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No fermati un attimo. A questo punto la Commissione preferisce fissare un termine di minuti per gli interventi? Oppure... andiamo avanti. Benissimo. Andiamo avanti. Se qualcuno... non ci chiudono qui dentro, quindi io sto qui finché non finisce. La... no, quello no, se non lo vogliono, andiamo avanti.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No, Verlicchi lei non può farla finché non chiede... io non glielo do. Beh se continua sospendo la seduta.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Ma sospendi quello che vuoi. Guarda... ci hai sfiancato, veramente.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Io... la relazione è stata quella del relatore, come fanno gli Assessori per esempio sulle pratiche scritte all'Ordine del Giorno.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Non sei un Assessore.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Non lo voglio neanche essere, ma in questo caso sono il relatore. Sono il relatore in questo caso.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Incomprensibile)... perché sei il Presidente della Commissione e te la commentavi da solo...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ma cosa dici? Comunque a questo punto io non voglio fare...

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

(Incomprensibile)... tutte le tue Commissioni finiscono in caciara così...*(incomprensibile)*...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No la caciara la stai facendo tu.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

No, no la stai facendo te fino ad adesso. Sei diventato viola.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Questo non vuol dire... di far diventare viola...

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Scusa eh, non ti sei visto allo specchio.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Allora, da questo momento chiede la parola chi... do la parola a chi la chiede per qualsiasi ragione. Tu vieni dopo.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No, io finché non c'è silenzio non continuo.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Si può andare avanti? Se nessuno propone limiti d'intervento andiamo avanti come ritengono quelli che devono parlare. Giancarlo Mariani.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Grazie Presidente. Io sono Mariani quello che va a fare i censimenti mensili in Valle Mandriole e tutti i mesi i dati vengono spediti sia al Parco del Delta del Po e sia al Comune di Ravenna. Sono anni e anche quest'anno la Valle della Canna è stata lasciata andare in secca per evaporazione naturale. Tanto che io a volte la definisco una ricorrenza di fine estate. È una ricorrenza questa. Sono tanti gli anni che succede questo. Dove sta il problema? O meglio, dove sta il rischio di abbassare il livello per evaporazione oltre un certo limite di guardia, perché noi dobbiamo considerare i limite. C'è il discorso del basso livello dell'acqua che è stagnante. L'alta temperatura dell'acqua, la mancanza di ossigeno dell'acqua che è stata ricordata da più parti e soprattutto la quantità di fauna presente. In queste condizioni, che sono quelle che più o meno si sono create quest'anno, come è stato detto, in presenza di un innesco che può essere o un pesce morto, o può essere una carcassa di un animale morto si può verificare l'insorgenza di una grave intossicazione da botulismo. Il problema è che se fino a ieri potevamo dire che si poteva verificare, perché la fortuna ci ha assistito, io penso, oggi non lo possiamo più dire. La fortuna ci ha abbandonato ed è successo quello che è successo. Io mi pongo una domanda che è quella che può una valle come Valle Mandriole, che chiamiamo

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

Valle della Canna, con tutti i vincoli che ha, essere... affidarsi a quella che è la fortuna? Io penso che non sia una cosa concepibile una cosa del genere. Inevitabile? Gregorio, io penso che sia ragionevolmente possibile che questa cosa era evitabile. Io penso di sì. Bastava mantenere il livello dell'acqua sopra il limite di sicurezza. Lo stabiliamo, erano +10 cm? Se diciamo che erano 10 cm, poteva essere stabilito anche in +5, in +8, in +10, bisognava mantenere quel livello. Se quel livello non si riesce a mantenere perché non ho la disponibilità di acqua, io quella valle, per un problema grave come quello che andrei a incorrere, tipo quello che è successo, sanitario, io la vuoto quella valle e non mi si venga a dire che nel 2019 non si riesce a votare e rimangono 4 pozze d'acqua che poi dopo possono dare problematiche. È una cosa che... l'altra soluzione era quella di disporre di un sistema idraulico che permetta di alimentare in contrapposizione allo scarico, la valle che sarebbe quella la soluzione migliore, sarebbe che naturalmente oggi non c'è e che speriamo possa avvenire in futuro. Di quale sistema oggi dispone Valle Mandriole? L'abbiamo visto prima nella slide, c'è un'entrata in un angolo e un'uscita attaccata (*incomprensibile*). Questo è quello che abbiamo e quindi passiamo allora a come è stato gestito in questi anni il livello della valle, un carico all'anno. Tutti gli anni noi, a fine estate carichiamo la valle fino a un certo livello e andiamo avanti fino all'estate successiva facendola abbassare e qui torniamo al discorso di prima, fino a quel famoso livello di guardia.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Mariani, scusa, per non dilungarsi troppo...

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Quest'anno...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Se... no, voglio dire si può concentrare sul da farsi.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Sì. Quest'anno, nel mese di Giugno il livello era a già +7, Luglio era fuori campo. Il 17 di Luglio viene immessa acqua nella Valle della Canna. Io vado a vedere e vedo che l'acqua entra in maniera molto lenta, piano piano, tant'è che il livello aumenta poco e dopo un certo periodo quando l'acqua viene chiusa il livello è rimasto quasi uguale, perché faceva fatica a compensare quella che era l'evaporazione naturale. Ecco, nel mese di Agosto siamo sempre fuori livello, zero. Io segnavo zero, fuori livello. A Settembre, siccome il livello era molto basso vado a vedere l'asta graduata che si trova posizionata nel sifone e il livello segna -6. La superficie scoperta della valle del 40%, passatemi i 38-42, è vero. Durante il censimento del 17, a metà mese, conto 3.807 alzavole. Sono un numero mai rilevato in questa stagione. Il totale, facendo il totale degli uccelli, il totale in quel periodo ci sono 5.430 unità. A questa data io non rilevo nessun tipo di moria. Siamo in diversi che andiamo a fare il censimento, cannocchiale, binocoli, ci spostiamo lungo il perimetro della valle e io non ho rilevato niente, non ho rilevato. Arriviamo a martedì 1° Ottobre e questo dovrebbe essere interessante per tutti dovrebbe essere interessante, io ricevo una telefonata da una persona che è un cacciatore che mi dice "Guarda Mariani che io da tempo sto rilevando delle problematiche con degli uccelli che hanno sintomi particolari, che hanno perso gli arti, non volano, basta scorrergli dietro, loro fanno sotto e io riesco a prenderli con le mani". Quindi i sintomi già erano molto evidenti anche se rimanevano sintomi, rimanevano. Siccome la maggioranza... e mi dice che erano, normalmente erano alzavole. Mi chiede "Si può fare un controllo dentro Valle Mandriole?". Al che io il giorno successivo mi reco sulla torretta, munito di cannocchiale e comincio a perlustrare la valle. Sotto la torretta c'è un germano morto. Guardo nel bagnasciuga che mi è distante quei 350-400 m...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Mariani?

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Scusa però questa...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Magari fai una cosa scritta e la mando a tutti.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

Si. E guardando col cannocchiale trovo 10 soggetti, 10 carcasse. Al che chiamo il Comune. Chiamo il Comune e dico, mi risponde Corvara Lamberto e gli dico "Lamberto per cortesia se mi mandi uno in divisa io mi procuro un battello ed entriamo". Questo succede...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Si, no scusa, ma una commissione del genere si presta più ad essere scritta. Cioè...

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

No, ma io sto spiegando, Presidente, come è avvenuto... come è iniziata la cosa, che penso che abbia un certo tipo d'importanza. Perché qui non è che è successo il 1° di Ottobre, come è successo. Perché se il sottoscritto e se non avveniva quella telefonata, molto probabilmente noi quanto ce ne saremmo accorti di questa cosa? Io non lo so, eh. È una cosa che mi sono posto e mi pongo. Comunque se lei mi chiede di correre avanti, io posso anche correre avanti e andare avanti senza... tralascio i morenti, tralascio...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Tutto questo può essere fatto con una relazione scritta che io rimanderò a tutti i Commissari.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Vado avanti. Vado avanti, Presidente.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No, concluda.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Vado avanti. Allora, visto che da un pochine frequento quelle zone, non sono un ingegnere, però lavoro sul campo, penso di avere quel pochino d'esperienza che mi ha dato il mio lavoro, ho lavorato per più di 37 anni dentro una fabbrica chimica e penso che un pochino d'idraulica di capirne qualche cosina, è vero. Quindi io penso che ora è il momento che le istituzioni e quindi mi rivolgo al Comune di Ravenna e mi rivolgo al Parco del Delta del Po, cioè è il momento di fare delle scelte, perché se non pensiamo a come risolvere il problema per i prossimi anni e per il futuro siamo qui a farci una bella chiacchierata ma non risolviamo mica niente. Allora la mia proposta che è la mia personale, la mia proposta, io non parlo di sifone. Non parlo di sifone perché il sifone per me è stata già a suo tempo una scelta sbagliata. Il sifone ha un'altra finalità. Il sifone ha la finalità di dividere due camere tramite un battente d'acqua ed è quello che avete tutti a casa, voi ed io. È il sifone del water, quello è il fine. Per portare acqua da una quota a una quota inferiore si usa normalmente un tubo oppure una savanella e siamo tranquilli che nel tempo questa cosa funziona. Allora io vi dico e vi propongo, facciamo una presa d'acqua nell'argine sinistro di dimensioni adeguate e/o tramite savanella o tramite tubo portiamo l'acqua nell'angolo sud-ovest, che è in perfetta contrapposizione allo scarico. Ho avuto visione che almeno su questo Gregorio, mi hai detto che sei d'accordo, su questa cosa qui.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Va bene.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

Fare... no, c'è una cosa più importante ancora, bisogna fare un accordo con Romagna Acque e con Ravenna Servizi che preveda la possibilità di attingere acqua quando c'è bisogno e in quantità di cui si ha bisogno. Per quanto? Per uno, 2, 3 anni finché sarà fatto quell'intervento. Questa è la cosa che dobbiamo chiedere a questi due enti.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Mi pare lo stiano facendo, forse.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

La costruzione dello stramasso è quella che dicemmo prima, i lavori ordinari e quindi vi chiudo... cioè dobbiamo mantenere quest'argine secondario pulito. Ma come si va ad avere una valle che io ci giro intorno, arrivo fino alla sbarra dove c'è il confine con la Sighinolfi e poi dopo non riesco ad andare più avanti perché l'argine circondariale. Come faccio a monitorare questa valle? Abbiamo bisogno di entrare nella valle

periodicamente per fare dei prelievi di acqua, per poter fare le analisi. Abbiamo bisogno, un'altra cosa e qui lo chiedo, mi rivolgo anche ad ISPRA, mi rivolgo, abbiamo bisogno di un piano d'azione perché la presenza delle nutrie, per noi che siamo entrati, è una cosa aberrante. Quindi dobbiamo pensare anche a questa soluzione qui.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Va beh. Grazie.

Mariani (Esperto Lista per Ravenna)

L'ultima cosa. Io... no, no, no, non sarei onesto con me stesso se non terminassi con questo mio intervento facendo un appunto alla maggioranza. Qui, in questo Consiglio Comunale ci sono i rappresentanti di... il Comune di Ravenna fa parte della comunità del Parco del Delta del Po, è il secondo Comune per importanza ed è rappresentato dal Comitato Esecutivo. Penso che questa maggioranza sia consapevole dei problemi che hanno le zone umide del nostro Comune, quindi che non sono certamente a mio avviso quello che sta esprimendo il Parco, eh. 400.000€ di spese per 11 porte, migliaia di euro per piste ciclabili...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ho tolto l'audio. Verlicchi.

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Sì, io mi perdoneranno i... dicevo mi perdoneranno i... abbiamo iniziato male. Mi perdoneranno i presenti, ma io non sono un tecnico, non pretendo di fare il tecnico, quindi farò alcune considerazioni politiche. Avevamo delle domande, ma le aveva il mio tecnico, da tecnico è dovuto andare via perché lavora anche lui e quindi questa parte qui purtroppo per noi, non potrà essere espletata. Cerco di essere veloce, perché siamo tutti, credo, abbastanza esausti. Intanto solo due considerazioni appunto, prettamente politiche sulla procedura seguita. Allora io credo, noi crediamo che un argomento così importante, che ne dicano i miei vicini di banco, dicendo che a noi non interessa l'argomento, ci siamo letti tutti questo, abbiamo avuto un incontro che gentilmente il dirigente dell'ufficio tutela ambiente del Comune ci ha concesso e ci ha concesso 2 ore del suo tempo e sappiamo quanto ha da fare per spiegarci tutto. Tutto dal punto di vista tecnico, non politico, da un punto di vista tecnico e mi chiedo se la stessa cosa sia stata fatta da chi ha indetto questa Commissione, prima di uscire sui giornali, prima di fare proposte, ecc. Perché probabilmente se si fosse letto tutto questo e avesse parlato con gli interessati, gran parte del discorso che abbiamo fatto prima sarebbe stato un po' più snello. Altra cosa, appunto riteniamo che la sede più opportuna sarebbe stato un Consiglio Comunale, dove magari si potevano discutere anche atti, cioè votare anche proposte, perché è inutile che stiamo qua a raccontarcela. Mi è stato detto "A voi non interessa risolvere, no a noi interessa, tant'è che saremmo voluti andare a votare qualcosa in Consiglio Comunale. Qui oggi usciamo che la Valle della Canna è uguale a 2 ore fa. Ok? preceduto magari da una Commissione come quella di oggi, magari gestita in maniera diversa, tecnica dove si andava a raccogliere una serie d'informazioni e poi portata in Consiglio Comunale. Ora, perché non l'abbiamo proposto? Beh a noi le firme, ormai lo sanno tutti, non ce le fanno questi di dietro, quindi non abbiamo le firme sufficienti per proporlo. Non c'è nemmeno stato chiesto di firmare questa richiesta qui. Lo dico perché magari a qualcuno è stato detto che la Pigna non ha voluto firmare. No, noi non lo sapevamo neanche che c'era una richiesta, l'abbiamo imparata perché era depositata. E soprattutto crediamo che a questo tavolo in questo consesso oggi manchi una dei protagonisti più importanti, il Sindaco. Perché comunque è Autorità Sanitaria Locale, è all'interno del Comitato Esecutivo del Parco, è persona interessata perché è Sindaco di questa città, Presidente della Provincia. Per cui sarebbe stato anche interessante averlo qui, al di là, insomma del suo rappresentante, ci mancherebbe, l'Assessore Baroncini, però sarebbe stato... a cui non tolgo niente, ci mancherebbe, però sarebbe stato opportuno anche e soprattutto politicamente averlo presente. Ma io vedo nell'indirizzario non c'è nemmeno, quindi, non so se sia stato invitato. Ringrazio e su questo ci tengo, il Dottor Gregorio, perché, appunto, intanto ci ha fornito una serie di documentazioni preziosissima e perché oggi ha fornito un quadro epurato da qualsiasi visione politica, cosa che non accade spesso coi tecnici del Comune, lo dico, dove ho cercato di spiegare, tant'è che non è stato smentito dai tecnici dell'ente parco, dell'ISPRA, ecc., ovviamente, quello che è accaduto è quello che lui ha ricostruito con tanta buona volontà, perché vi assicuro, quando io sono andata a vedere la documentazione c'è voluta tanta pazienza e tanta buona volontà da chi l'ha fatto. Quindi va dato merito, noi

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

siamo sempre pronti, lo sapete, a criticare anche i tecnici del Comune laddove si comportano da politici, in questo caso va dato merito al Dottor Gregorio, punto. Ha fatto un quadro talmente chiaro che a mio avviso sarebbe bastato, lo dico umilmente, il suo quadro per aprire il dibattito, dopodiché ovviamente le risposte dei tecnici. La Dottoressa, Direttrice del Parco, ovviamente si è concentrata sulla risposta della relazione del Consigliere Ancisi perché aveva quella. Non sapeva di altre relazioni. Se avessimo saputo che si poteva anticipare una relazione tale per cui i tecnici avrebbero poi risposto, l'avremmo fatto, noi ce l'abbiamo qui. Pensavamo fosse occasione oggi, ma evidentemente abbiamo sbagliato, abbiamo peccato d'ingenuità un'altra volta. Sempre dal punto di vista, è a noi che non interessa, poi va via lei, va bene. Dal punto di vista dell'iter seguito c'è questa consuetudine nelle Commissioni 4 di cui è Presidente il Consigliere Ancisi, di convocarle non su richiesta del Presidente, che ha facoltà di farlo quando vuole, ma facendo una richiesta come se fosse un Consigliere qualsiasi con le firme dei soliti adepti che gliele fanno, così indipendentemente da quello che lui scrive. Perché questo? Perché questo gli permette di poter fare il relatore. Diversamente da Presidente non potrebbe fare il relatore. Quindi noi ci troviamo qua, abbiamo speso 2 ore di tempo ad ascoltare... 3, però intanto la sua introduzione, i tecnici del Parco che hanno risposto a lui, perché, ripeto, avevano quella relazione sotto e forse hanno anche, ingenuamente, pensato che fosse una relazione che aveva il supporto di gran parte di questo consesso. Non è così. Perché noi l'abbiamo ricevuta ieri, anzi stamattina nella nova versione. Per cui, insomma... ecco, insomma, poi va beh c'è stata l'anticipazione ieri in conferenza stampa, dove non ha detto granché di questa relazione, quindi noi l'abbiamo ricevuta ieri. Va bene. Quindi l'irritualità di tutto questo. Poi per chi non è presente di solito a questa Commissione dico di solito succede così. Quindi se usciamo da qua che non abbiamo combinato niente è perché di solito funziona così nelle Commissioni 4 presiedute dal Consigliere Ancisi. Senza nulla togliere all'esperto Mariani, dico un'altra cosa, io mi sono prenotata, Chiara lo dico a te perché mi hai detto "Come avete fatto a prenotarvi?", i know my chicken, come si dice, quindi sono andata, prima che iniziasse la Commissione, la seduta a chiedere di poter parlare e guarda caso mi ritrovo, prenotandomi 10 minuti prima che inizia la Commissione, davanti l'esperto di Lista per Ravenna. Ma guarda.

(Voce fuori microfono)

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Hai ragione. Potrebbe scatenarsi il botulino anche qui. Non va bene. Ecco, duck, va bene, facciamo così. Ecco, perfetto... ah c'è Ancarani, è rimasto. Ok, perfetto. Bene. Detto questo, noi abbiamo fatto una serie di... come dicevo prima io mi concentro purtroppo solo su queste perché mi manca l'esperto tecnico e non voglio fare il tecnico dal momento che non lo sono, soprattutto in una materia così difficile. Ok. ho cercato d'informarmi, ho cercato di capirne qualcosa, ma non ho la preparazione, background necessario per poter valutare se è giusto o un altro. Ho capito che è stata fatta una valutazione già una decina di anni fa, tale per cui si è deciso di portare il livello del flusso delle acque, nella valle, da 70-75 a circa la metà 30-35, per tutta una serie di ragioni anche di salvaguardia di alcune specie. Quindi immagino che siamo... io parto dal principio che siano state fatte delle valutazioni, immagino che qui la politica non ci sia, spero, su scegliere quale uccello salvare, quale pesce salvare, siano state fatte una serie di valutazioni rispetto alla fauna e alla flora presenti in valle che hanno portato a questa decisione. Ora se sia quella giusta o quella sbagliata, ripeto, io tecnicamente non lo so, mi ritrovo però a dover giudicare politicamente un fatto, cioè quello che è successo lo scorso Settembre. Il Dottor Gregorio mi ha, ci ha, perché eravamo in due in questo incontro, specificato e spiegato molto bene, ripeto, in maniera anche chiara, anche per una profana come me, quelle che sono state le cause, mi ha anche spiegato e non è stato il solo a dirmelo, che il botulismo o botulino che si voglia chiamare, non è debellabile del tutto da un tipo di ambiente come questo. Quindi quando sento colleghi che dicono "Ah il botulino bisogna debellarlo" ma magari, però purtroppo non si può fare. Quindi noi siamo i primi, visto che usciamo sui giornali ad avere la responsabilità di fermarci prima per cercare di non diffondere notizie fake news, come si chiamano, poi a volte sbaglio anch'io, eh. Perché ho chiamato Carrarino il canale sbagliato ieri, in conferenza stampa. Quindi anch'io a volte sbaglio, per carità, però su certe cose magari prima di spararle informiamoci un po' meglio. Ne facciamo noi, una questione meramente politica quindi e cerchiamo di individuarne le responsabilità che abbiamo addossato in primis, in capo al proprietario di questa valle che è la Regione Emilia Romagna. Perché le abbiamo addossate alla Regione Emilia Romagna? Perché la Regione Emilia Romagna, in quanto proprietaria di questa valle, doveva fornire all'ente gestore i fondi necessari per poter mantenere e mantenere l'ambiente in valle come doveva essere mantenuto. Non l'ha fatto perché siamo andati a vedere cosa elargisce all'ente parco, elargisce circa 900.000€ l'anno a vario titolo e da quello che abbiamo letto solo il personale dell'ente parco ne costa 860.

Quindi forse va a coprire un po' il personale, punto. Quindi mi chiedo l'ente parco che cos'è che può andare poi a spendere per la manutenzione della valle. Sicuramente ne abbiamo fatto una responsabilità anche per l'ente parco, perché abbiamo detto "Bene, non vi danno i soldi, voi non avete potuto ottemperare al disciplinare della concessione, dovevate andare a rompere le scatole". Chi salviamo è la parte tecnica del Comune, ribadisco perché comunque si è fatta carico in tutti questi anni di chiamare RSI, di dire, ovviamente in accordo con l'ente parco e col proprietario, appunto con la Regione, chiedo allora di mettere acqua all'RSI "Si, vai" e quindi lo facevano. Fino a quando 2 anni fa, circa, più o meno, Gregorio, avete sostanzialmente formalizzato questo rapporto che però durava da anni in maniera amichevole. Cioè voi non avevate neanche titolo per entrare. Perfetto. Quindi questo può essere un punto a favore che va sottolineato. Responsabilità, però politica del Sindaco De Pascale, perché? Perché all'interno, allora c'è stato fin dal momento del suo insediamento come Sindaco fino a Novembre dell'anno scorso, quando poi ha delegato di fatto Barattoni, all'interno dell'ente parco. È ancora nel Comitato Esecutivo, cioè colui che decide i fondi che si hanno come destinarli. Quindi... eh?

(Voce fuori microfono)

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

Si, va beh, comunque è rappresentate lo stesso. C'è De Pascale, c'è dentro sia come Presidente della Provincia che come Sindaco del Comune di Ravenna, anzi unendo le due, al 38% all'interno. Quindi insomma, magari la voce grossa la poteva fare, l'ascoltavano più di uno che ha una quota minoritaria. Per cui, insomma noi ne facciamo una responsabilità politica a suo carico anche molto importante. Ne facciamo una responsabilità politica a carico di De Pascale anche perché dicevo prima, è Autorità Sanitaria Locale, quindi quando è iniziato tutto l'ambaradan di Settembre, a nostro avviso, la prima cosa che doveva fare era emettere l'ordinanza per obbligare a ripristinare tutto il ripristinabile. Ok? E lì, da quanto di risulta non è stato fatto immediatamente questo. Non so se sia stato fatto dopo, ma... va bene. Vado avanti. Quello che proponiamo noi e vado a queste di proposte, dal punto, ripeto, di vista politico perché tecnico non mi addentro, dico solo che al 99,9% da quanto ho capito dal mio tecnico, quella che è stata la proposta a livello di ipotesi che oggi ha illustrato Gregorio è la stessa alla quale è arrivato il nostro tecnico. Più o meno. Quindi abbiamo capito che c'è un problema di sifone non funzionante, di paratoia che non ha funzionato, solamente una paratoia dalla quale poteva essere attinta l'acqua che è quella di RSI e anche su questo qui, chiedo a Gregorio, eventualmente di correggermi, è stato detto da alcuni che RSI forniva l'acqua solo una volta all'anno. No, ci risulta che ogni qual volta è stata richiesta, l'abbia fornita e scusatemi, ma bisogna solo dire grazie perché l'ha fornita anche gratuitamente. Magari non te la forniva appena alzavi il telefono, ma due giorni dopo te la dava. Ok? Quindi insomma, cioè anche andare a fare delle storie e a uno che ci fornisce gratuitamente l'acqua, sinceramente anche no. Dicevo prima, quello che proponiamo noi e che vorremmo, appunto, che fosse verbalizzato, che almeno rimanesse, almeno proviamo ad arrivare a un po' di proposte, se ce le hanno anche i colleghi, avessimo avuto tempo, ne potevamo parlare, ma mi sa che insomma, sarà dura, è che intanto la Regione revochi immediatamente all'ente parco la gestione. Perché è evidente che in queste condizioni l'ente parco non è in grado di gestire la valle, è evidente. Che revochi a sé, avochi a sé la gestione del Parco, poi se vorrà avvalersi della collaborazione di associazioni, di altri soggetti che vogliono appunto, per bene della valle, perché amano quest'ambiente, concorrere a mantenerlo insomma nelle condizioni ottimali, ma ben venga, però questo ovviamente dovrà essere una scelta dal padrone di casa che non siamo noi. Sicuramente e qui tocchiamo un attimo l'aspetto del procedimento, insomma che sta per essere istituito dalla Procura, ma giusto proprio un breve accenno, vorremmo anche che il Comune di Ravenna si costituisca parte civile per quello che è successo in tutta questa bagarre. Poi non vogliamo toccare tutta la parte, ieri l'abbiamo toccata in conferenza stampa, dei conti, del bilancio, insomma della bilancia dei conti che c'è tra il Comune e l'ente parco che fa capire che comunque di flussi di soldi all'ente parco ce ne sono, ma non sono sufficienti e soprattutto con questi non si riesce a gestire a dovere un ambiente di questo tipo. Dopodiché, insomma le considerazioni, ripeto, tecniche le lasciamo ad altri ribadendo solo e qui concludo che anche ad avviso del nostro tecnico del quale, insomma noi ci fidiamo, lo sapete, molto, la soluzione proposta dagli uffici comunali è l'unica, almeno ad oggi, praticabile, considerando, appunto è stato detto e accennato da Gregorio, dal Dottor Gregorio che c'è questo progetto d'interventi abbastanza sostanziosi mi sembra dai due e mezzo ai 3.000.000€ con la deviazioni del Carrarino, se ho capito bene...

(Voce fuori microfono)

Consigliera Verlicchi (La Pigna)

3.400.000. Perfetto. Che dovrebbero essere finanziati con questo progetto Life del quale però ancora non si sa bene quali saranno gli esiti. Certo è che se glieli mettesse la Regione forse non dovremmo aspettare, no, che arrivino. La Regione li ha, non lo so, perché il bilancio regionale non l'ho visto, so che sono sotto campagna elettorale e magari forse, chissà, 4.000.000 per... ovviamente è una battuta, ce li hanno. Però sicuramente ad oggi la situazione va risolta, perché altrimenti è vero, come è stato detto da alcuni ci ritroveremo probabilmente quest'alt'anno o l'anno dopo a dover affrontare un'altra emergenza a riguardo e a trovarci qui magari a discutere altre 3 ore su proposte di Ancisi per dirci le stesse cose.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

È stato fatto un rilievo regolamentare, quindi io devo dare la risposta. Secondo il regolamento del Consiglio Comunale a cui le Commissioni si attengono dove non è disposto diversamente, il relatore delle proposte di deliberazione o di altri argomenti, come oggi, iscritti all'ordine del giorno su richiesta del Sindaco o della Giunta Comunale è dello stesso singolo o di un'Assessore da lui incaricato. Relatori delle proposte effettuate dal Presidente e dai Consiglieri sono i proponenti. Ecco, quindi, in questo caso l'ordine del giorno, l'argomento iscritto all'ordine del giorno è quello per cui siamo qui, il relatore è chi lo ha, il proponente che in ordine di firma è sottoscritto. Tutto il resto non vale la pena di essere contraddetto. Perini.

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

Allora io ho adesso non voglio aumentare la tensione di questa Commissione, io mi auguro che questa Commissione concluda questa sera, però le Commissioni nascono, anche a livello istituzionale più alto, parlo del Parlamento, parlo delle varie Commissioni che in Italia ce ne sono anche troppe, nascono perché gli eletti del popolo abbiano l'opportunità e la possibilità di fare domande anche attraverso i propri esperti ad altri esperti in modo tale da preparare eventualmente il Consiglio Comunale. Le Commissioni nascono così. Io adesso mi chiedo, noi che domande possiamo... e naturalmente esprimere un proprio parere politico. Io qui ho sentito il parere politico del signore, però i nostri pareri politici, a parte la Consigliera Verlicchi, che ho apprezzato in alcuni passaggi e che è ero che ha letto la documentazione, noi come gruppi consiliari abbiamo l'opportunità di avere delle sale comunali gratuitamente, possiamo organizzare, come fanno, per esempio il Gruppo Misto, che una volta alla settimana organizza, su alcuni temi incontri coi cittadini e questo, più che altro non è una Commissione, è un incontro politico davanti a dei cittadini che esprimono anche dissenso nei confronti del Sindaco o della Giunta. Ma qui siamo all'interno della casa Comune, dove tutti i rappresentanti dei cittadini hanno gli stessi diritti di poter esprimersi all'inizio, non alla fine, quando i giornalisti non ci sono più. Perché io so già domani come usciranno gli articoli. Ecco, andando via i giornalisti è normale che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Questo... adesso io chiederò anche ai cari colleghi di cambiare il regolamento delle Commissioni, perché fatto... altra cosa io non ho visto, dispiace, il video. Il video va fatto a 360°, quando ha iniziato a parlare la Verlicchi il video si è chiuso. Anche su questo, voglio dire, bisogna insomma cambiare il regolamento. Perché un regolamento fatto in questo modo non serve a nulla. Voi adesso ditemi che i cittadini non ci sono più, hanno sentito soltanto una parte politica e naturalmente alcuni tecnici che hanno espresso un loro parere, ma io per esempio avevo delle domande da fare, io le farò, ma le mie domande alla fine... allora io intanto premetto che c'è un'indagine in corso, che non è opportuno entrare nel merito, se abbiamo, naturalmente, rispetto di un'istituzione importante come la Magistratura. Quindi aspettiamo le conclusioni dell'indagine, io qui invece, ho già sentito delle conclusioni, ci sono già stati dei pareri. Dei pareri dove già si è deciso e si è detto gli errori e le responsabilità di chi sono. Io quindi non chiederò di chi sono le responsabilità perché io non sono in grado e naturalmente attendo gli sviluppi della Magistratura. Io questa Commissione l'avrei fatta dopo eventualmente.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ancarani.

Consigliere Perini (Ama Ravenna)

No, no, non ho mica finito. Mi dia il tempo di respirare. Ha ragione la Verlicchi quando dice il Parco... tra l'altro prima domanda: si sta lavorando sul parco unico col Veneto? Seconda domanda: perché il parco si dovrebbe strutturare, ristrutturare, strutturare dal punto di vista, anche a livello ravennate, prima si diceva che non è arrivato 1€, ma non è così, perché nelle zone di Comacchio e nelle zone di Cervia, insomma sono stati fatti tanti lavori, anche le piste ciclabili. Anche le piste ciclabili permettono ai cittadini di poter usufruire del parco. Perché Ravenna è sempre il fanalino di coda? Prima si è detto "La pineta è diventata" chiedo scusa, lo

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

diceva il rappresentante “diventata un bosco”, ma lei lo sa che per tagliare un albero bisogna prima chiedere l’autorizzazione ai Carabinieri? Quindi io non credo che se il Sindaco decide di piantumare o di tagliare un ramo, poi deve essere denunciato. Diciamo che ci sono delle leggi in Italia che forse sono anche sbagliate, ma è per questo motivo, una volta i nostri nonni andavano in pineta e molti si alimentavano grazie alla pineta e pulivano la pineta, questo non si può più fare. Poi qui, voglio ringraziare anch’io il Dottor Gregorio per la lucidità e la correttezza ad aver dato a noi alcune informazioni. La presa d’acqua, io non sono un tecnico quindi faccio domande, la presa d’acqua autonoma sul Lamone per andare in qualche modo ad utilizzare la coda delle fiumane che sono oro per le nostre valli. Una volta si faceva così, non la fiumana, la coda della fiumana per andare ad utilizzare naturalmente la coda della fiumana e questo è importante, però ho sentito che ci sono altri progetti che tra l’altro costano milioni di euro. L’ultima cosa, sono state convocate tante associazioni di volontariato e grazie a Dio c’è il volontariato in questa città, però per esempio, qui vicino a me c’è un’associazione nazionale dell’ENPA, non è stato, che tra l’altro è una mia esperta, non è stata contattata. Almeno bisognerebbe a livello, quando si organizza una Commissione o le convochi tutte quelle nazionali o non ne convochi nessuna. Quindi lo dico perché la rappresentante del Dottor Locatelli che tra l’altro è uscito sui giornali anche con delle proposte è qui e naturalmente non è lì. Quindi questo lo voglio dire. Altre cose non ne ho. Grazie e quest’intervento dovevamo farlo all’inizio. Peccato.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Rovesceremo i regolamenti la prossima volta. Ancarani.

Consigliere Ancarani (Forza Italia)

Sì, grazie. Anche io ho apprezzato particolarmente l’intervento del Dottor Gregorio perché sicuramente è stato molto chiaro e completo nell’analisi di quanto è accaduto e io non ho gli strumenti scientifici per smentirlo, ma ritengo che la completezza dell’analisi, come dire, postuma di quanto accaduto non possa essere contestata. Ciò che a mio avviso è mancato e non so se possa anche essere responsabilità sua, mi riferivo a questa Commissione sono alcuni perché di alcuni fatti che ci ha raccontato. Diciamo così, quanta inerzia c’è stata da parte degli enti pubblici proprietari, quindi lo abbiamo ampiamente detto nelle percentuali, chiaramente da lui esplicitate, nello stare ad aspettare negli anni e nel non tenere conto e nel non prevedere quello che poteva succedere? Probabilmente molta e capisco benissimo che lui non abbia certezze, anche io purtroppo sono stato educato al metodo scientifico nonostante abbia fatto il liceo classico, ma l’idea per cui tutto questo poteva essere evitato permane e sarà forse, soprattutto empirica, mi rendo conto, se vogliamo rimanere su questo filone, ma quest’idea rimane. Quest’idea rimane e qui faccio una considerazione che forse se l’avessi fatta prima avrebbe suscitato un vespaio di polemiche e magari lo suscita ugualmente perché so, io vorrei pubblicamente ringraziare le Associazioni Venatorie e solo quelle, lo dico chiaro e tondo, perché le Associazioni Venatorie questo tipo di denuncia la facevano da anni e leggere oggi uno striscione con “Cacciatori giù le mani dalla valle” è vergognoso. Per fortuna che ci sono i cacciatori che stanno attenti alla Valle della Canna e alle altre zone umide di questo territorio. Per fortuna che ci sono i cacciatori. Perché nessuno mi toglie dalla testa che se Parco, Comune ed enti interessati anche alla Valle della Canna in questi anni sono andati non con i piedi di piombo, ma ancora più di piombo a prendere provvedimenti, è per il fucile spianato, quello sì, di associazioni ambientaliste che pensando e a mio avviso spesso alcuni in buona fede, altri in assoluta malafede, che pensando di tutelare l’ambiente mettono sia mediaticamente che con altro mezzi i bastoni fra le ruote a qualunque iniziativa che possa apparire lontanamente artificiale per risolvere determinati problemi. Questo credo che vada ampiamente denunciato, persino se saranno parole solitarie. Ma leggere quest’oggi “Cacciatori giù le mani dalla Valle della Canna” e se non c’erano i cacciatori le carcasse degli animali erano ancora lì, grida vendetta.

Consigliera Francesconi (Partito Repubblicano Italiano)

Grazie. Grazie Presidente. Cercherò di gestire razionalmente almeno i primi 2 o 3 minuti dell’intervento. È tutto quello che concedo. Nel senso che sentiti i vari interventi dei tecnici e degli ingegneri, due riflessioni. La prima, mi piacerebbe sapere o in questo contesto o anche a latere, il Dottor Baccetti ha parlato di nessuna richiesta, nessun ente che ha chiesto un parere ad ISPRA e una richiesta che veniva solo da un’associazione. Non so se nel contesto generale ho capito male io, mi piacerebbe fosse approfondito questo passaggio. Magari ho capito male io. altra suggestione, sicuramente c’è una manchevolezza da parte di tutta la città sul fatto che indubbiamente abbiamo un’università, una Scienza Ambientale, mi sembra lo ricordasse Camprini, che va indubbiamente coinvolta maggiormente. Questo anche in ordine alla razionalità delle risorse, mi sembra che quelle che necessitano siano tantissime e di fatto, come sempre le nostre disposizioni sono

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

limitate. Arrivo a questo. Si è parlato di milioni euro, io prendo il dato, ovviamente dell'Ingegnere Gambi perché era supportato da un'approfondita e specifica analisi, ovviamente tecnica di cui io raccolgo molto, diciamo in maniera molto popolare e da non esperta della gestione delle acque, il valore assoluto 3.400.000€. Bene, questo mi dà lo stimolo per una riflessione e qui vado sul piano politico e non so quanto razionale riesca a rimanere. Mi pone questa riflessione. Qualcuno ha parlato Life, potrebbe, non potrebbe, forse, la politica può? Noi vogliamo investire e se non li troviamo in un modo li troveremo in un altro, perché li abbiamo trovati con lo studentato, li abbiamo trovati con qualcuno citava la ro... abbiamo fatto degli investimenti infrastrutturali, servono. Anche il nostro Dirigente, molto puntualmente come tutti hanno evidenziato da dirigente ha esposto quella che è la situazione ai livelli più approfonditi, noi, politicamente vogliamo investire su questi ambienti o no? E se vogliamo investire dei milioni, vogliamo farlo come città di Ravenna o no? Finalmente dopo anni. Questo a un primo livello di considerazione, dopodiché ogni gruppo farà la sua proposta politica. Qualcuno l'ha già fatto, io stamattina ho visto la nostra che peraltro era già stata, così tracciata un po' di tempo fa in un'assemblea pubblica, altri l'hanno fatta in altri contesti, tutti con la buona volontà di rappresentare quest'istituzione. poco fa qualcuno "l'indagine farà il suo corso, aspettiamo l'indagine". Aspettiamo l'indagine? No, l'indagine fa il suo corso, noi, come politica, facciamo il nostro. Prendiamo le nostre decisioni che devono essere decisioni politiche. Non ci sono i soldi da una parte se decidiamo che questi sono dei territori unici, irripetibili, sui quali investire a livello turistico, investire a livello naturalistico, investire a livello ambientale, investire in relazione alle nostre tradizioni. I repubblicani sono quelli sempre delle tradizioni? Sì. C'è chi lavora da anni su queste zone, chi continua a perpetrare quelle tradizioni che diventano un volano per il nostro turismo e lo stanno ridiventando in ogni dove e lo devono diventare anche qua. Non sono le stesse tradizioni di Comacchio, ve lo premetto. Non sono le stesse tradizioni di Ferrara. Allora arrivo a livello politico, certamente la situazione odierna è ammissibile, non viola un regolamento che ha delle pecche e ce ne rendiamo conto man mano che passa il tempo e su questo pregherei la parte e l'altra di ragionare. Spero che nessuno abbia fatto l'uso strumentale di un disastro. Perché qui qualcuno ha detto ci sono le campagne regionali in ballo, ci sono forme di narcisismo ormai in stato avanzato le quali io non voglio ascoltare. C'è una pecca, questo è stato un disastro sui quali i Consiglieri Comunali dovevano responsabilizzarsi a prescindere da una Commissione conoscitiva. Io stento a credere che da una parte e dall'altra ci sia qualcuno che non se ne sia preoccupato, perché questa sarebbe una crisi politica di dimensioni abissali. Noi siamo tenuti ad arrivare qua già informati di una situazione così catastrofica per il nostro territorio. Non abbiamo bisogno, mi scusi Ancisi, lei ha fatto la sua relazione pertinente, perfetto, la poteva fare, è ammissibile, non è ammissibile, è inammissibile che lei possa pensare, giustamente però più che da sociologo ha ragionato da maestro di scuola, che noi dovevamo avere una reazione, ci doveva essere impartita una lezione. No, noi ascoltiamo la relazione tecnica del Comune, ascoltiamo quella del Parco, ascoltiamo quella della Regione. È chiaro questo? Questa è l'ottica. E se qualcuno di noi vuole chiamare le associazioni, l'ENPA che ha citato Perini, qualsiasi altra realtà all'interno del suo movimento o all'interno del suo partito fa un'assemblea pubblica come l'abbiamo fatta noi. Abbiamo bisogno di approfondimenti? Li chiediamo. Il livello politico qui è annullato. La mozione del Partito Repubblicano qui, io non la presento. La presento in Consiglio Comunale e non la presento in nessun'altra Commissione Ambiente. Questo è chiaro e adesso lascio la parola al mio esperto.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Prego.

Borghesi (Esperto PRI)

Grazie. Sono Fabrizio Borghesi sono un laureato in Scienza Ambientali a Ravenna con dottorato di ricerca e in particolare sulle zone umide, l'intossicazione sugli uccelli e quindi mi ritengo abbastanza informato, sono un frequentatore di Punte Alberete e Valle Mandriole da quando avevo 11 anni e ci arrivavo con fatica, però ci andavo. Quindi c'è anche un certo tipo di passione che mi lega e ho conosciuto questi ambienti prima che iniziasse la crisi. Volevo... cioè mi rendo conto che per persone che non hanno studiato questi argomenti parlare di ecologia è molto difficile. Però credo che tutti noi a Ravenna possiamo capire che cosa vuol dire se un mosaico di San Vitale ogni tanto perde una tessera e la tessera casca per terra. Se questa cosa avviene per circa 25 anni a un certo punto non si può dire "Osto è caduto il mosaico perché quest'anno è stato molto umido" il mosaico ha cominciato a cadere tanto tempo fa e ha perso una tessera alla volta, non ha perso tutte le tessere in una volta, ne ha perse una alla volta. In questo... io oggi non ho avuto un esempio molto fulgido, sono un'insegnante e sono contento di non aver portato i miei studenti a vedere questa riunione. Però io vorrei dirvi che tutto quello che è stato detto e che è condivisibile a livello tecnico si trova in un

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

documento che ha circolato anche nei social ed è una lettera che la Regione Emilia Romagna manda l'1 Agosto 2018, i destinatari sono la Dottoressa Pagliarusco, il Dottor Gregorio, il responsabile del servizio (*incomprensibile*) Miccoli e un delegato WWF. Io vi consiglio, se non avete più tempo per sondare gli elementi tecnici e per non ritrovarvi a fare una riunione del genere anche per il Bardello, fra un po', visto che l'insieme è Punte Alberete, Valle Mandriole e Bardello, di leggere questa, perché arrivate in fondo e dopo esservi fatti una chiara idea tecnica che io non sto a ripetere perché è stata riconosciuta, è riconoscibile, i contenuti di questa lettera sono stati riconoscibili in quasi tutti gli interventi che ho sentito a partire dal primo, passando per gli altri, tutti hanno mutuato le loro conoscenze da questa lettera. Addirittura alcuni passaggi parola per parola. Alla fine c'è scritto "Chiediamo all'ente di gestione parchi e biodiversità di fornirci una risposta in merito all'ipotesi d'interventi che sono contenuti qui e che potrebbero essere oggetto di un piano straordinario d'interventi urgenti per salvare da un'ulteriore degrado naturalistico e per quanto possibile per ripristinare gli habitat" ecc. "arrestare il peggioramento individuando con chiarezza le azioni da realizzare, la loro tempistica, il responsabile della loro attuazione e le risorse necessarie". Mi manca qualche pezzo sulle risorse perché a me risulta che nella gestione integrata delle zone costiere, un progetto di ampio respiro che c'è stato un paio di anni fa, adesso non riesco a localizzare l'anno esatto, ci fu una fetta di stanziamenti che doveva servire per il sifone. Io non ci metto la mano sul fuoco, ma v'invito ad andare a verificare questa cosa, perché a me risulta che questi soldi non siano stati spesi. Non so, la metto lì e v'invito ad andare a vederli. L'altro documento che io v'invito a consultare è un documento che ha commissionato l'ente parco alla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) nel 2014 e che voleva essere un dossier sulla situazione degli aspetti da migliorare nella gestione di tutte le stazioni del parco, quindi anche quelle della zona sud. Questo documento è stato redatto per la parte romagnola da me e per la parte ferrarese da un altro ornitologo, Menotti Passerella. Io chiaramente sono anche un ornitologo, sono anche facente parte dell'associazione Ornitologi Emilia Romagna per ragioni ovvie e mi sono occupato di girare con un occhio diverso quello che unisce l'attrazione turistica alla conservazione ecologica e questo documento io vi inviterei a richiederlo all'ente parco, perché ne è in possesso, ma non è mai stato divulgato. In questo contenuto si evince chiaramente una difficoltà da parte dell'ente parco di raggiungere tutte le sue stazioni e di riuscire non solo a fare una conservazione di tipo naturalistico, ma anche a fare una manutenzione ordinaria. Quindi capisco perché poi sia nata una convenzione con un Comune di Ravenna in cui il Comune di Ravenna si è preso carico di alcuni aspetti gestionali, perché evidentemente sono state messe in luce alcune debolezze. Ecco, con questi due documenti, più un documento nato dall'associazione ASOER qualche anno fa a una fiera del birdwatching in cui organizzò un convegno sull'organizzazione delle zone umide e quindi ci fu anche lì la nascita di un documento illuminante, di divulgazione, quindi accessibile a tutti, direi che questi due documenti qui, uniti anche alle recenti conferenze del Dottor Costa che sono state chiaramente molto, molto chiare, vi dovrebbe dare un quadro completo di quello che sono le esigenze. Ritorno al discorso del mosaico, le tessere sono ormai tutte per terra e il disegno originale non ce lo si ricorda nemmeno più. Oltretutto non è probabilmente ricostruibile, perché le specie estinte sono innumerevoli, se Valle Mandriole e Punte Alberete fossero un pianeta potremmo parlare di estinzione di massa. Perché c'erano degli endemismi, cioè delle specie solo presenti in quella zona o che sono presenti in zone molto lontane e queste non tornano più. Inoltre io devo fare un appunto tecnico sull'approvvigionamento dell'acqua. Io ho ascoltato con molto interesse la relazione di Gregorio, del Dottor Gregorio condividendo praticamente tutto, tranne il fatto che l'approvvigionamento dell'acqua debba essere dal canale emiliano romagnolo.

(Voce fuori microfono)

Borghesi (Esperto PRI)

Sì, attraverso però il canale emiliano romagnolo. Esatto, allora stiamo parlando di acque che sono ricche di nutrienti, glifosato...

(Voce fuori microfono)

Borghesi (Esperto PRI)

Ah no, ma è un problema uno, cioè è il problema base. Ok. Quindi non si può parlare di prendere quell'acqua lì, perché quell'acqua lì fa morire le cose che ci sono dentro. Se muoiono le cose che ci sono dentro il botulino è la meno. Quello che oggi è il risultato è il fatto della concentrazione di nutrienti che poi è un'anossia e di diserbanti che danno moria di piante acquatiche, sta resistendo solo un'esotica, la ludvigia

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

che è da eradicare per sostituirla con quelle nostre. Ma le nostre non le riusciamo a mettere nemmeno se le andiamo a piantare tutti quanti insieme, perché basta che entri un po' di diserbante e sono morte. Quindi si deve prendere l'acqua del Lamone. Poi ingegneristicamente si deve trovare una soluzione per farlo ed è stato toccato il discorso delle code di piena, spiego un attimo che cosa vuol dire, vuol dire che noi abbiamo visto passare milioni di tonnellate di acqua buona e l'abbiamo lasciata andare al mare. Milioni di tonnellate di acqua buona e l'abbiamo lasciata andare al mare. Noi non siamo in grado, oggi, di decidere, ecco, sta arrivando la piena, raccogliamo quell'acqua lì e poi la mandiamo dentro, perché quell'acqua lì, in coda di piena non ha più quei carichi velenosi per la biodiversità e quindi va approfittato di quel momento, bisogna approfittare di quel momento per caricare acqua. Dove? Non siamo in grado di mandarla subito dentro Valle Mandriole? Creiamo un posto per mandarla, ma non buttiamola via. Noi siamo in un territorio che ha avuto talmente tanti problemi d'acqua che l'acqua la butta via. E parliamo di cambiamento climatico. Ma se il cambiamento climatico comporta perdita d'acqua e quindi non riusciamo più arrivare alla fine della stagione con i livelli giusti, ecc. ecc., noi dobbiamo un po' cambiare e penso politicamente la gestione del territorio. Perché non stiamo seguendo l'andamento del cambiamento climatico, continuiamo a mandare via l'acqua buona, quella che poi ci serve in estate. Quindi io stimolo chi deve a trovare una soluzione che può essere quella della presa diretta del Lamone nel lato sinistro, può essere, ancora meglio, acqua presa dal Lamone, fatta passare per Punta Alberete che fitodepura in una maniera incredibile e poi riversata dentro Valle Mandriole a quel punto lì veramente molto di qualità. Perché la qualità dell'acqua è tutto. In questi anni in cui cadevano le tessere del mosaico sono stati fatti solo sporadici, rari e improvvisati interventi di emergenza. Cioè prendo un mucchio di tessere e le lancio nel muro, sperando che qualcuna si attacchi. Le secche non sono tutte state provocate dall'evaporazione, ma alcune sono state anche volute. Perché? Perché non avendo altro modo di ossigenare i fondali, una delle soluzioni è quella di togliere l'acqua, muovere i fanghi e fare in modo che si ossigeni. Questa però è una situazione di emergenza che fa risalire l'acqua salata. Questo lo trovate scritto, eh, io sto ripetendo le cose che sono nei documenti che vi ho detto.

(Voce fuori microfono)

Borghesi (Esperto PRI)

Sì, sì, ma infatti, infatti. Perfetto. Quindi tutti questi... questi, tutti questi, pochissimi interventi di emergenza hanno solo rimandato un po' il problema fino a quando non c'è stato il guaio della stagione propizia. Ma la stagione propizia poteva avvenire anche molto prima. Se io parcheggio l'auto fuori con i finestrini aperti e so che i sedili ammuffiscono e marciscono quando sono umidi e la metto al sole e lascio sempre i finestrini aperti non posso dire "Porca miseria è stato un anno piovoso". L'incidente non è quello. L'incidente è il fatto che io non ho mai chiuso i finestrini. Quindi da un punto di vista tecnico io non ripeto altro rispetto a quello che è stato detto. Io v'invito a consultare questi documenti, perché contengono veramente tante informazioni, tantissime che sono frutto di un lavoro importante, di ricognizione e di raccomandazione, verificare che veramente non ci siano stati dei soldi disponibili, che non sono stati spesi e sono ritornati al mittente. Perché non deve, secondo me, accadere più che ci sia un lavoro pesantissimo per ricavare dei fondi e poi questi fondi, per qualche ragione, tipo amministrativo... la parola inerzia in questo caso è la parola magica che accompagna tutta questa crisi ecologica. Però probabilmente c'è stata inerzia in tanti settori che hanno provocato questo. L'acqua deve entrare dalla parte sud, ovviamente è stato detto, sono concorde, non conterei troppo sulle acque che provengono da aree agricole perché sono in grado, in una sola volta di annullare il lavoro d'ingegneria naturalistica di anni e anni. In questo momento le nostre acque sono con carichi di glifosato pazzeschi, immessi. Riguardo al discorso della e poi concludo, riguardo al discorso della diagnosi delle prima anatre io ho visionato, anche io, le schede dell'Istituto Zooprofilattico ed era immediato, cioè l'esito era clostridi, nessuna infezione, stato fisico, tutto sommato buono, erano i clostridi. Clostridi significa i batteri che provocano il botulino. Quindi in quel momento lì doveva scattare un'emergenza e anche in questo caso penso che la parola inerzia sia stata importante. Io direi che non ho altro da aggiungere.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Grazie. Il Dottor Baccetti dell'ISPRA deve prendere il treno per Bologna, anzi lo ringrazio per essere venuta una delle persone più autorevoli che potevano mandare dall'ISPRA. Vi chiedo solo se volete che dia rapidamente alcune risposte sulle cose che gli sono state chieste, oppure gli chiederò di mandarle per iscritto. Cioè decide la Commissione. Come?

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Risponderesti... però adesso ci sarebbe... lui però ha bisogno di andar via e non può aspettare la fine delle discussioni.

Baccetti (ISPRA)

Tanto è una cosa brevissima. Mi aveva chiesto... che cosa? Come mai abbiamo risposto a un'associazione? Perché altro non ci è arrivato di richiesta, per quello che ricordo io. cioè Zooprofilattico o Comune, Parco, non... su questo episodio non abbiamo saputo nulla, la prima cosa è venuta...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Dall'ASL.

Baccetti (ISPRA)

Esatto.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ci sono altre risposte Dottor Baccetti?

Baccetti (ISPRA)

Per quanto mi riguarda no. Ho apprezzato moltissimo l'intervento del, purtroppo, ex collega Borghesi. Più di così non avrebbe potuto dire, veramente. Mi scuso di dovervi salutare adesso.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Allora ci sono Turchetti, Distaso e Casadio. Se non ho saltato nessuno. E chi altri poi dopo vorrà chiedere.

Consigliere Turchetti (Partito Democratico)

Non posso che partire dal rammarico che ho di come si sono evoluti i fatti di questo pomeriggio, che meritavano, già in questa fase una gestione diversa fin dagli antefatti, fin dalla convocazione di questa Commissione. Qui mi riferisco soprattutto a questioni di metodo che non sono così irrilevanti, anche perché poi hanno condizionato oggettivamente tutta questa discussione. Ora, qualcuno ha eccepito sul fatto che la coincidenza tra la Presidenza e la relazione, cioè il relatore non sia un fatto corretto, effettivamente il regolamento non lo impedisce, però ci sono anche questioni di opportunità che dovrebbero essere tenute in considerazione. Ma una cosa che invece il regolamento stabilisce chiaramente e definisce è che tutti gli atti relativi agli affari scritti all'ordine del giorno e quindi anche la relazione del relatore debba arrivare 5 giorni prima della data della Commissione. Per dar modo a tutti i Consiglieri di prenderne atto, di conoscerla, di analizzarla ed eventualmente di valutarla. Quindi se si vuole stare ai regolamenti ci stiamo fino in fondo e cerchiamo di collaborare, perché questa è una cosa troppo importante e non è patrimonio di nessuno in specifico, è patrimonio di tutti, della comunità, dei cittadini, dell'ambiente, degli animali, delle piante, che vivono questo territorio e che parimenti hanno diritto, visto che loro parola non ce l'hanno, di essere rappresentati al meglio. E mi dispiace perché così non si fa, non c'è modo, che cosa è venuto fuori di qua? Si è fatta una discussione, ma fondamentalmente condizionata esclusivamente da un documento di relazione che già nelle sue esplicitazioni dava dei giudizi, dava delle indicazioni, dava delle soluzioni. Io credo che prima di questo ci fosse molto altro. E per fortuna che chi ha rappresentato i vari enti, le istituzioni, ecc., coscienziosamente si è fatto carico di ricucire un pochino questo discorso e nel corso della discussione di far venir fuori questa cosa. però siamo partiti proprio male, male, male, male, male e non è così che si fa. Non si può liquidare questi argomenti citando delle criticità generiche, finendo di parlare dell'area come se fosse una vasca da bagno, in cui l'unico problema è chi apre il rubinetto, come, dove e da dove arriva l'acqua, dove esce, ecc. Cioè qui stiamo parlando di ambienti delicatissimi, di transizione che sono mantenuti artificialmente, non c'è niente di naturale qui, ma che sono molto complessi e su cui le pressioni esogene, a cominciare dai cambiamenti climatici, a cominciare... sono impattanti in modo importantissimo. Poi ci sono questioni legate alla qualità dell'acqua, alle temperature, l'abbiamo visto, alle proprietà organolettiche, all'aumento del cuneo salino, alla subsidenza, all'aumento dei periodi siccitosi seguiti da bombe d'acqua, al diverso andamento delle maree, al fatto che naturalmente come zone di transizione tali aree svilupperebbero verso stadi successivi, alle complessità di una biodiversità di flora, di fauna, di uccelli, di pesci, della pressione dovuta allo sviluppo di specie alloctone. Qualcuno ne ha parlato delle nutrie, del gambero della

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

Louisiana, dei siluri. E noi vogliamo liquidare tutto così? Io credo che qui dobbiamo pensarci seriamente, dobbiamo prenderci il tempo e dobbiamo soprattutto capire come politicamente noi e dove vogliamo portare quest'Amministrazione. Che è chiaro che deve cambiare, che ha agito in fase di emergenza, ma se vogliamo proprio uscire da questa fase di emergenza dobbiamo essere lungimiranti e non pensare solo all'articolo del giornale di domani. Dobbiamo pensare che su questa cosa, su questi siti, così come sono ci giochiamo il nostro futuro, ma non perché ci piace andare a vedere gli uccellini, perché sono fondamentali per andare a tenere l'equilibrio di tutto il sistema, anche dell'agricoltura, che deve anche lei cambiare. E deve pensarci, perché sì, dobbiamo difenderci dal cuneo salino che impatta sull'agricoltura, ma dobbiamo anche evitare di dare da bere ai kiwi nel mese di Agosto, quando la popolazione ha sete, quando gli animali hanno sete, quando gli animali muoiono. Non possiamo più permetterci queste cose. Quindi il discorso è molto più ampio. È evidente che su quest'area dev'essere il parco ad avere la parola principale e sono convinto, siamo convinti che debba essere necessariamente la mano pubblica qui a intervenire, perché l'abbiamo visto, anche le diversità che ci sono di visioni, con tutta la buona volontà che hanno delle associazioni, le Associazioni Venatorie e le Associazioni Ambientaliste, ognuna ha il suo punto vista, preziosi, fondamentali, probabilmente decisivi, ma bisogna fare sintesi e non lo possono fare da sole. Non possiamo permetterci questa cosa. Io credo che qui l'unica soluzione fattibile, percorribile sia quella di trovare le soluzioni politiche che diano forza e gambe a un ente che per me dovrebbe essere il Parco, ma che sappiamo quali difficoltà ha di fare un progetto di lunga visione, di mettere già delle linee guida di gestione che siano di lunga gittata e non basate sull'emergenza, che siano in grado di fare dei piani d'investimenti che comprendano e vedano la cosa in una prospettiva molto, molto più lunga. Poi si può affidare a chi volete, si può coinvolgere chi volete, chiaramente gli interlocutori principali possono essere esperti, professionisti, l'ISPRA stesso, ma dobbiamo mettere in sicurezza nel tempo questi ambienti. Uscire quindi dalla fase emergenziale. Oggi lo vediamo ma non è un discorso della Valle della Canna, è un discorso generalizzato, tutto il dissesto idrogeologico di cui questo Paese, purtroppo subisce, che subisce giornalmente, quello che succede, quello che sta succedendo in questi giorni, è evidente che è mancato politicamente in questi anni una visione di lungo corso rispetto a queste politiche. Non possiamo pensare di risolvere il problema con la bacchetta magica da un giorno all'altro. Il ruolo dei parchi ritengo sia fondamentale anche perché devono uscire necessariamente, questo è un problema più generale, ma non è un problema specifico del nostro Parco. Si è vero, probabilmente siamo un pochino figli di un Dio minore in questo territorio, ma è un problema di tutti i parchi. Ci hanno provato a mettere le mani, sono tornati indietro, hanno fatto leggi, le hanno ritirate, hanno cercato di fare, trovare soluzioni, ma alla fine siamo sempre tornati un po' al punto di partenza. Devono essere meno amorfi nella gestione di questo coso, non di queste questioni, non devono essere solo i custodi delle tutele. Non possono permettersi di tenere questo ruolo, non sono Soprintendenze. I parchi devono essere più proattivi nella progettazione e nella gestione. Attraverso poi le convenzioni che poi tutelino la manutenzione continua, la coltivazione di questi ambienti. Io insito sempre su questo termine. Questi ambienti devono essere quotidianamente coltivati. Io... siamo tutti oggettivamente un pochino esausti e non voglio aggiungere altro a questa discussione perché ci sono altri colleghi che devono parlare anche dopo di me. Però ritengo che dobbiamo tornarci sopra e dobbiamo affrontarla in modo corretto. Qui nessuno ha bisogno di primogeniture, nessuno ha bisogno di essere davanti agli altri. Dobbiamo semplicemente metterci insieme per trovare le risorse umane, politiche ed economiche per avviare un procedimento che eviti che si verifichino di nuovo queste evenienze e che soprattutto cerchino di portare il nostro territorio verso una sostenibilità da un punto di vista ambientale ma che sia in grado di reggere ai cambiamenti, al tempo, alle modificazioni e soprattutto agli impatti che antropicamente, a cui sottoponiamo costantemente questi territori. Anch'io speravo, come la Consigliera Francesconi che non fosse motivo di strumentalizzazione, purtroppo non ne sono affatto convinto ma continuo ad essere un'inguaribile ottimista e quindi sperare che qui non abbiamo bisogno di una conflittualità, ma abbiamo bisogno di solidarietà, di alleanze e di collaborazione, della collaborazione di tutti. Perché ognuno con la sua visione e con la sua competenza può dare un contributo alla soluzione di questo problema. E ritengo che a nessuno interessi oggettivamente che questo ambiente deperisca e si degradi più di quanto non sia già. Grazie.

Consigliere Distaso (Sinistra per Ravenna)

Presidente può darmi la parola se vuole.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

(Voce fuori microfono)

Consigliere Distaso (Sinistra per Ravenna)

Grazie Presidente. Dunque siccome una delle cose peggiori che si possono fare a una persona è annoiarla, cercherò di essere breve e conciso. Intanto faccio mie le parole del Consigliere Turchetti. Il timore che questa Commissione potesse venire strumentalizzata dal Presidente relatore è un timore che si è tristemente avverato, come tristemente si avvera tutte le volte. Io non sono un esperto e devo dire che intanto ringrazio tutti gli esperti che sono intervenuti, in particolar modo, anche se non c'è, il Dottor Gregorio che ha la capacità di spiegare... ah no, c'è, mi fa piacere che lei mi ascolti, ha la capacità di spiegare temi complessi usando parole semplici. Le cose che ho compreso dai vostri interventi sono più o meno 3 più uno. Intanto tutto nasce da, scusate se uso termini che non sono insomma, forse consoni alle vostre conoscenze, ma il tutto nasce da problemi tecnici su paratoie e dalla rottura di questo sifone che sommati alla questione annosa e tristemente, costantemente nota del surriscaldamento globale hanno favorito la proliferazione di botulino. Volevo ricordare che la temperatura dell'acqua della valle ha raggiunto a Settembre e Ottobre i 25°, quindi questo è un problema enorme. Le responsabilità sono al vaglio della Magistratura. Ha ragione però la Consigliera Francesconi, esistono evidentemente anche responsabilità politiche. Un'altra cosa che mi ha colpito è che le soluzioni trovate non scagionano l'eventualità che questo fenomeno si possa ripetere. Non solo, non scagiona l'eventualità che questo fenomeno si possa ripetere in altri luoghi. Si è parlato di prosciugamento della valle che poi acconsentirebbe ad un'altra proliferazione di botulino. Un altro problema che mi ha colpito molto è questa mancanza di risorse, sia da parte insomma regionale e comunali, ma anche l'ente parco si è lamentata molto su questa mancanza di risorse, evidentemente dovremmo trovare queste risorse. Il più uno è questo, mi ha fatto molto specie sentire un esperto ambientalista che adesso non mi ascolta, ma probabilmente se alzo la voce lo farà, ripeto, mi ha colpito molto che un esperto ambientalista che ritiene che il surriscaldamento globale sia un fenomeno nella norma. È un po' come vedere un vegano entrare in una macelleria.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Casadio. È l'ultimo, se non ci sono... ci sono altri interventi? Bene.

Consigliere Casadio (Italia Viva)

Presidente siamo rimasti solo noi, come vede i miei colleghi mi hanno anticipato nell'intervento, quindi non posso che essere l'ultimo. Non c'è più nessuno di là. Neanche quelli che hanno firmato la sua preziosissima relazione non ci sono più, alcuni dall'inizio. Quindi io la ringrazio per la parola. Anch'io, come i colleghi che mi hanno preceduto non sono un esperto e quindi analizzo quello che sono riuscito a capire dalle relazioni. Rimango un po', così esterrefatto come il mio collega precedente del fatto che si sia evidenziata una cura del problema nel breve periodo. Quindi andare a intervenire col sifone e cercare di fare la seconda paratia che è... ma non ci sia, forse perché i tempi non ci sono stati... non sono abbastanza lunghi, una risoluzione di lungo termine. Cioè io vorrei capire qual è la lettura complessiva del progetto del Parco nel territorio ravennate, visto che è comunque un elemento di valore e come mi ha anticipato la Consigliera Francesconi, se riusciamo finalmente a darne un valore a livello turistico, ambientale, naturalistico. Quindi leggendo questo territorio come un territorio di pregio e non come un problema o quantomeno qualcosa che insiste nel nostro territorio, ma di cui ci dimentichiamo troppo spesso. Almeno io direi 11 mesi l'anno. Poi ogni tanto esce la polemica su come è tenuta Punte Alberete, su come è tenuta in questo caso, la Valle della Canna. Cioè esce una polemica perché qualcosa succede, ma il resto del tempo è un territorio che viene dimenticato. Per me è un grande valore. Tanto spesso io mi occupo di turismo, tanto spesso si è parlato di Ravenna come la Camargue italiana e allora valorizziamo questa Camargue italiana e andiamo veramente a fare una lettura complessiva di quelli che sono fabbisogni della tenuta del territorio. Andiamo a leggerlo anche in questa chiave, che magari non diventa solamente un elemento di costo, ma alla lunga può essere anche un elemento che porta ricchezza anche in termini economici al nostro territorio, oltre che una ricchezza ambientale e culturale. Per cui vorrei veramente che si arrivasse a questo, a un punto di sintesi che ci dicono, che ci venga detto "Bene, le risorse del breve sono i 3.400.000 per andare a ricostituire il sifone" lo scambio, diciamo in maniera brutale con Ravenna Servizi per avere la paratia, nel lungo, di quali risorse ha bisogno l'ente parco per riuscire a sviluppare, a mantenere e a far esplodere a livello turistico e ambientale questa struttura? Questo Parco? Questi vari elementi naturali? Capisco la polemica di alcuni miei colleghi che hanno preceduto, sul fatto che comunque negli anni abbiamo visto valorizzare molto le saline di Cervia, abbiamo visto valorizzare molto la parte del Parco che ricade nella Provincia ferrarese e abbiamo visto forse meno, ma in meno la nostra parte. Ma forse non so quanto siano le colpe dell'ente parco e quanto sia poi anche un po' una colpa del nostro territorio che è concentrato sugli 8 monumenti patrimonio dell'umanità, è

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

concentrato su tanta varietà del territorio e a volte se ne dimenticano alcuni aspetti che invece è nella tenuta complessiva che riusciamo probabilmente a valorizzarlo il territorio. Non posso che sposare anche le parole della Consigliera Francesconi, sia sulla condotta della Commissione, sia proprio su una visione che in questo caso ci accomuna fortemente a quella che ha espresso il Partito Repubblicano e che noi abbiamo avuto modo di leggere dai giornali e di scambiarsi nelle visioni di questi giorni. Quindi non posso che condividere la sua visione e sposare le preoccupazioni manifestate dal suo esperto. Vi ringrazio.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

La Dottoressa... di Frati. No, no ma chiedo se siete d'accordo. È d'accordo Frati? Grazie.

Dottoressa Pagliarusco (Direttore Parco del Delta del Po)

Allora brevissimamente, ma ovviamente, come avete detto, ci vorrebbe molto tempo a disposizione. Però rispondo solo per le parti tecniche, cioè vi dico alcune cose, perché ovviamente la parte politica non sta a me. Innanzitutto mi sono appuntata tutto, ma sennò faremo notte, cerco di fare un'estrema sintesi. Quello che m'interessa dirvi è che non ci siamo dimenticati di Ravenna e v'invito a leggere il Piano Strategico 2018/2022 dove c'è una parte dedicata anche al ravennate. Poi chiaro che queste sono linee d'indirizzo politico, bisogna trovare i soldi, le risorse, le disponibilità, ecc. Però questo è un aspetto direi abbastanza importante che potete comunque verificare da domani mattina c'è nel sito del Parco, oppure se volete, ve lo faccio mandare. Quello che mi dispiace che ho sentito da più parti è che molti avevano le soluzioni in tasca, abbiamo sentito citare più volte il Dottor Costa che io ricordo, essere stato per molti anni consulente del Parco. L'ultima volta che è stato convocato qui nel 2015 non è stato convocato il Parco e francamente all'epoca io ero già al Parco, ma non ero nemmeno Direttore, quindi comunque seguivo un'altra partita, c'era un Direttore differente, allora se le soluzioni, tutti hanno le soluzioni in tasca, a me piacerebbe che tutti questi esperti con le soluzioni in tasca si facessero avanti per una vera gestione della partita. Perché prima mi sono presa la briga di andare a sfogliare il libricino di Giorgio Lazzari e ci sono tutte le missive inviate al Parco fino al 2013, poi non c'è più niente. Allora fino al 2013 il buon Costa era al Parco perché...

Intervento non riconosciuto

È terminata la gestione. Solo per quello.

Dottoressa Pagliarusco (Direttore Parco del Delta del Po)

Bene, allora però, ribadisco, siccome qui ci sono dei grandissimi esperti che avevano tutte le soluzioni in tasca, ma per 20 anni non le hanno attuate, per 15 anni non le hanno attuate, forse ci sono delle motivazioni altre. Altra cosa, il buon Dottor Valbonesi che adesso, fortunatamente per lui e anche per noi, è andato in pensione, ha scritto quella bellissima lettera dopo che abbiamo avviato un Tavolo Tecnico con la Regione stessa al Tavolo, abbiamo chiesto, visto che l'area è della Regione, se ci supportava nelle scelte tecniche e il Tavolo, mi è testimone il Dottor Gregorio, ma ci sono anche i documenti, è stato volutamente bloccato dal Dottor Valbonesi. Perché abbiamo avuto degli scontri, dove ognuno diceva una cosa diversa dall'altra. Salvo poi mandare la lettera al Parco e al Comune in cui chiede quali sono le azioni che abbiamo intenzione di intraprendere. Allora francamente qui mi sembra che ci stiamo, in parte, prendendo in giro. Poi ripeto, ognuno avrà, la Magistratura sta indagando verificherà quali sono le responsabilità e poi ciascuno sarà chiamato a rispondere. Direi che mi fermo qui. Ah, ecco, un'altra cosa, invece importante, Mariani chiedeva perché abbiamo investito 400.000€ sulle porte e 100.000 sulla cartellonistica. Non è una mia scelta, è una scelta di PSR. Nel Piano di Sviluppo Rurale erano previsti questi soldi, quindi non è che se non li investivamo lì andavano in ambiente. Cioè se avessimo potuto scegliere, ma erano stati destinati per le porte del delta, quindi decisioni a monte e per la cartellonistica. Quindi non è stata una scelta dal Parco, assolutamente. Vi ringrazio.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Frati.

Consigliere Frati (Partito Democratico)

Ma veramente un'ultimissima battuta finali, così un po' per fare un po' il sunto di quello che è stata questa Commissione che è iniziata con una sala strapiena e finisce con un'unica Consigliera di opposizione e ormai pochissime persone che possono ascoltare gli ultimi interventi. Il primo Consigliere ha parlato alle 6:15, il primo di maggioranza alle 7 meno 10, mi pare, di sera, per una Commissione... quindi se devo dire che

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

questa Commissione ha svolto il suo compito di utile confronto democratico, credo che l'obiettivo sia stato fallito. Poi di chi sia la responsabilità lo deciderà qualcun'altro. Sul merito delle questioni... ecco, un ultimo aspetto, tra l'altro anch'io volevo unirmi all'apprezzamento nei confronti del Dottor Gregorio al quale tra l'altro, alcuni tecnici hanno anche mosso alcun critiche o se non vogliamo dire accuse, però diciamo quantomeno critiche, però credo che non potrà nemmeno avere l'opportunità di ribattere perché quei tecnici sono andati via e di conseguenza anche questo mi sembra che lascia un po' scoperto l'aspetto della riuscita del dibattito. Sul merito, io penso che al di là di entrare nei tecnicismi delle responsabilità o diciamo degli adempimenti di uno o dell'altro soggetto coinvolto, io mi rendo conto che la situazione sia molto complessa, sia da un punto di vista strutturale di opere idrauliche, di manutenzione di un'area naturale o comunque con un mantenimento artificiale, come giustamente ricordava il mio collega Turchetti e che è complessa e complicata. Un'area che tra l'altro nella sua interezza, quindi non solo la Valle della Canna, ma nella sua interezza, negli ultimi secoli non è che sia rimasta immutata e sempre uguale a se stessa, egli ultimi secoli ha cambiato continuamente fisionomia, ha cambiato il tipo di habitat che ha ospitato e su questo, secondo me bisogna veramente tutti quanti, tutti i soggetti coinvolti, oltre ad individuare una governance chiara che a mio giudizio deve essere una governance che deve rimanere in mano pubblica, perché e io mi unisco... ovviamente Ancarani l'ha fatto in modo provocatorio, io ringrazio e riconosco l'impegno sia delle Associazioni Venatorie che delle Associazioni Ambientaliste, fino a quanto, ovviamente quest'impegno e quest'approccio rimane un approccio razionale e non da talebani da uno e dall'altra parte. Quindi il loro impegno credo che sia fondamentale. Però una realtà così complessa e così articolata ho paura a consegnarla in mano solo ai volontari, che giustamente essendo volontari oggi ci sono e domani, per mille ragioni, possono non essere più nelle condizioni di poter garantire il loro aiuto. Quindi secondo me è bene che sia pubblica la gestione, la governance, con il coinvolgimento però e qui se posso fare una critica, questo lo posso dire, probabilmente bisogna imparare a coinvolgere di più tutti i soggetti che ruotano attorno a questo contesto. Questo, secondo me, è il quadro che dobbiamo provare a comporre e per fare questo, ecco, dicevo oltre alla governance quello che dobbiamo avere in mente è cosa vogliamo che sia questo contesto naturale. Io ricordo, quando in tempi non sospetti, il Dottor Gregorio all'inizio di questa consiliatura venne a farci una dettagliatissima e molto, molto interessante, anzi due probabilmente, Commissioni, sull'ambiente e sulle valli dove ci spiegò molto molto bene quella che è la nostra realtà e al nostra complessità e ci spiegò anche che non c'è un'unica visione su come deve essere, perché se io faccio determinate scelte, allora permetto che ci sia una determinata fauna e però magari a discapito, mi ricordo che disse "Beh c'è però chi ci tiene a tutelare le microalghe che si depositano o le piccole pianticine" e quindi se io faccio una scelta diversa quel piccolo tipo di vegetazione mi scompare, però recupero qualchecos'altro. Quindi bisogna definire, secondo me, prima di tutto che cosa vogliamo di quelle aree. Dopodiché avere una governance forte, collegiale, che coinvolga tutti e per le quali ovviamente, qua, nessuno ha l'albero delle banconote, bisogna anche trovare con intelligenza e razionalità le risorse per portare poi a destinazione e a compimento i progetti che si vogliono mettere in campo. Molto bene il fatto che, già questi primi interventi di natura idraulica abbiano trovato i finanziamenti per essere realizzati e siano già in avanzato stato di...

(Voce fuori microfono)

Consigliere Frati (Partito Democratico)

Ben prima di questo disastro e ben prima che venisse, ovviamente, convocata questa Commissione. Grazie.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Grazie. Adesso...

Consigliera Gottarelli (Partito Democratico)

Scusate, una domanda velocissima, visto che l'Ingegnere Gambi è ancora qui. Perché il vero protagonista di questa storia è l'acqua. Perché vorrei, come dire, smentire il, come dire, l'esperto del PRI perché io faccio l'analisi di acque dalla mattina alla sera. Non è che il Lamone goda di così tanta salute. Detto questo noi... la domanda è per l'Ingegnere Gambi, qual è la capacità idrica di accumulo nel periodo estivo di questo Comune?

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Chiedo ai Commissari e ai loro esperti se qualcuno vuole chiedere ancora la parola, sennò qui si conclude la discussione. Pre... chi? L'esperto di...

Borghesi (Esperto PRI)

Borghesi. Solamente per dire che non ho mai detto...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

L'esperto del PRI.

Borghesi (Esperto PRI)

...quello che mi è stato attribuito, ma ho detto che è la meno peggio. Non ho mica detto che è di qualità. Ho detto che la coda di piena è la meno peggio e che c'è di peggio e quindi si sta inventando un progetto sul peggio, sto dicendo che forse bidona organizzarsi per prendere quella meglio, che non vuol dire che è buona e splendida, ma solo che è la meno peggio. Tutto qua.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Ci sono altri interventi dei Consiglieri o dei Commissari? No. Allora io adesso doverosamente darei la parola ai tecnici.

(Voce fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Se permetti chiude il Presidente. Mi dispiace io sono quello che ha parlato di meno alla fine, quindi. Gregorio, allora...

Ingegnere Gambi (Direttore Generale Romagna Acque)

Cercherò di dare una risposta. Allora intanto...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Gambi. Gambi.

Ingegnere Gambi (Direttore Generale Romagna Acque)

Sì. Do alcune risposte tecniche, anche perché le argomentazioni che sono state sollevate sono un bel contributo anche alla prosecuzione della relazione, guardano avanti. Allora il primo tema, qual è la capacità idrica. La fortuna, così è stato concepito dall'acquedotto di Romagna e che dispone di diverse fonti di approvvigionamento. Quindi oggi noi abbiamo, la Romagna consuma mediamente 110-114.000.000 m³ l'anno, noi abbiamo una disponibilità di circa 135.000.000 di m³. Quindi non c'è un punto d'immagazzinamento, abbiamo un sistema interconnesso con più fonti che usiamo ovviamente in relazione alle esigenze e soprattutto anche dei consumi energetici, ma che oggi offre delle garanzie. Ricordo il 2017 è stato un anno siccitoso, noi lungo la costa abbiamo avuto 40.000.000 di turisti ma nessuno è rimasto senz'acqua. I problemi ci sono stati in quota, nelle zone di montagna, ma noi abbiamo fatto 1.170 viaggi con autobotti per un totale di 960.000€ di costi. Questo per dire come funzionano le cose. Ovviamente stiamo facendo un piano, perché questa è la nostra funzione, il piano di tutela delle acque, deve fare i bilanci idrici, eh, ritorno al tema che veniva sollevato da Borghesi. È evidente che il cambiamento climatico, ma noi lo diciamo dal 2013, non da oggi sta ponendo un problema di quantità della risorsa, tant'è che abbiamo un piano per la realizzazione d'invasi. Questi invasi non vanno solo in quota ma devono essere ovviamente anche a valle perché le riserve servono proprio nel momento in cui l'acqua c'è. Perché c'è sempre questa sfasatura, quando ti serve non c'è e quando non ti serve, è disponibile. Quindi bisogna immagazzinarla. Questo è un fatto. C'è un secondo problema che è quello della qualità dell'acqua, perché con il cambiamento climatico, diciamo la parte più vulnerabile, non lo dico io che non sono uno studioso tutti i giorni, ma basta leggersi (*incomprensibile*) per avere dei dati, la parte più colpita è la biodiversità, perché è quella che ovviamente è più vulnerabile e siamo già ben oltre i limiti del tollerabile. Quindi noi stiamo parlando di un problema che sta affliggendo tutto il mondo e che ha una dimensione e una scala importante. È chiaro che per poter affrontare temi come questi bisogna attuare piani di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. Anche questo è un tema, che l'IPSRA adesso non c'è più, ma ha già un modello di piano, non è stato mai adottato dal Ministero dell'Ambiente e la Regione Emilia Romagna ha un proprio piano. Proprio parlavamo prima, volevamo fare infrastrutture, diceva la Consigliera Francesconi, bisogna seguire quel piano ed essere coscienti che soltanto attraverso un intervento infrastrutturale, oltre che a interventi di gestionali perché non c'è una soluzione sola al problema, riusciamo a vincere, ambienti che non si mantengono più in

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

questo momento, ma che devono essere mantenuti artificialmente. I deflussi minimi vitali dei nostri fiumi, non ci sono più. È chiaro? Quindi noi lo possiamo fare solo se facciamo bacini, immagazziniamo l'acqua quando è possibile e poi la rilasciamo. Quindi questo è un tema grande, è un tema che richiede investimenti importanti, una forte pianificazione, ma voglio anche dire, offre grandi possibilità e opportunità di lavoro, di cambiamento del paradigma economico. Questo Paese sconta dai 4 ai 5 miliardi all'anno di danni da eventi naturali e il danno indiretto è due volte e mezzo il danno diretto. Un'azienda su 3 riprende a lavorare dopo un danno di questo genere. Questi sono i temi che la politica deve affrontare e sul quale noi da tempo, abbiamo proposte in questa direzione qui. Questo per dare un contributo e raccogliere quello che veniva detto prima. Dopodiché ci sono alcuni riferimenti tecnici. Allora il Lamone, purtroppo ha un regime torrentizio. D'estate l'acqua non c'è, quindi non possiamo metterla da nessuna parte, non ci sono neanche le piene, purtroppo. Oltretutto è un fiume che quando ha un po' di piena è più il fango che c'è in mezzo all'acqua che l'acqua. Quindi è fortemente torbido, quindi difficilmente utilizzabile. Oltretutto noi analizziamo le acque del Lamone come tutte le altre ed è vero che ci sono dei composti, diciamo molto spesso in quantità abbastanza contenute, quindi tollerabili, ma le acque con cui fino ad adesso è stata alimentata la Valle della Canna che vengono dal Reno non ha meno glifosato, oltretutto lì ci sono anche problemi di altro genere. Cioè problemi al... abbiamo inquinanti emergenti che sono presenti un po' dappertutto, il problema è che bisognerebbe inquinare meno e quindi nei piani di adattamento climatico bisogna mettere anche quelli, ma questo è quello che possiamo fare. Quindi queste sono un pochino le tematiche. Quando diceva prima che noi abbiamo mutuato soluzioni presentate da altri, probabilmente le soluzioni a cui lei fa riferimento sono quelle più recenti del 2017/2018, ma noi quest'analisi col Comune di Ravenna, è andato via Guerrieri, perché era lui l'Assessore in quel momento, abbiamo cominciato ad affrontarle nel 2013. Queste soluzioni sono datate 2013. Poi in questo Paese ci vogliono 15 anni per fare un'opera che supera i 10.000.000€. Questo è un altro problema, se vogliamo essere efficaci da questo punto di vista. Quindi questo è un pochino il quadro... non si può, diceva Mariani, fare così, è l'unica soluzione reale che abbiamo. Questa è una soluzione permanente? Chiedeva qualcuno. È una soluzione che da affidabilità permanente perché noi riusciremo a gestire questo sistema attraverso sistemi di telecontrollo, quindi abbiamo la possibilità di verificare in ogni momento quello che succede, come facciamo per il resto della rete acquedottistica. Quindi è una soluzione permanente, naturalmente l'unica incertezza, diceva bene, è l'acqua, che forse è un po' come l'idea di Macbeth, no? Bisogna poi trovarla quando serve. Quindi è su quello che dobbiamo evidentemente lavorare. Quindi sono un po' queste le tematiche che sono state sollevate. L'ultima, non funziona il sifone idraulicamente. I sifoni che abbiamo in casa nostra nei wc servono per mantenere il sifone umido, non a separare le acque, perché se c'è il carico l'acqua se ne va. Quindi il vero problema è perché funziona quel sifone lì? Funziona perché noi abbiamo bisogno del carico idraulico, quindi quando preleveremo l'acqua dal Carrarino deve avere abbastanza battente per arrivare fino alla Romea e quindi attaccarsi alla canaletta dell'ANIC. Quel battente lì intercetta il sifone e quindi ci sarà carico idraulico e l'acqua che dall'altra parte è più bassa naturalmente passerà. Questo è il tema vero. Quindi è stato studiato idraulicamente, non è vero che non funziona, funziona benissimo. Quindi il problema è fare le opere, quello è il problema. Però noi, questo ce l'abbiamo già nel Piano degli Investimenti potete stare tranquilli che quest'opera qui, entro il 2022 verrà realizzata. A costo di frustare i cavalli, come si suol dire.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Gregorio.

Dottor Gregorio (Dirigente Servizio Ambiente)

Scusate, sarò rapidissimo. Allora uno, va bene, ringrazio tutti quelli che mi hanno ringraziato, in gran parte immeritatamente. Nel senso che io ho solo cercato di fare una sintesi, perché così abbiamo concordato fra tutti gli enti, ma chiaramente è una sintesi che avrebbero potuto fare altri colleghi di altri enti tecnici, io ho solo cercato di raccogliere a nome di tutti quello che era il campo delle informazioni. Adesso vado in ordine sparso, magari non sto a rispondere a chi non c'è più, però in parte sulle questioni che diceva Mariani ha già risposto l'Ingegnere Gambi, perché è chiaro che le opinioni sono sempre legittime, come le domande, poi c'è la differenza fra l'opinione e il parere tecnico che sarebbe bene che in questo caso, in questa Nazione, in questo Stato venissero distinte. Anche perché le opinioni vanno sempre bene e io le ascolto anche tutte, chi invece deve prendere delle decisioni, deve firmare degli atti e prendere delle decisioni tecniche e suffragarle e confermarle prendendosi anche sempre dei rischi. Come quello che ci siamo presi nel dare tutta l'acqua possibile e ripeto, forse rispondo a chi ha detto abbiamo dato tutta l'acqua possibile nella quantità e nelle modalità in cui ci poteva essere data. Ribadisco quanto detto all'inizio. Io non ho la disponibilità di quelle

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

canalette. Quando uno dice “Sono andato a vedere l’acqua che veniva, era poca” evidentemente quell’ente in quel momento poteva dare quell’acqua con quel flusso al netto di quella che deve utilizzare per gli scopi per cui quella canaletta è stata creata. L’altra questione, l’ho detto all’inizio, quando si dice “Mancava acqua” “Si era abbassato il livello”, negli anni passati io non farò mai né il difensore, né l’accusatore di chi mi ha preceduto e quindi anche degli altri enti, io espongo solo i fatti, quando mancava acqua in Valle Canna è perché non ne avevamo a disposizione ed erano periodi in cui in periodi di elevata siccità il Reno non ha delle portate particolari, al netto del fatto che più cala la portata e peggiore è la qualità dell’acqua e quindi ho anche quel rischio lì. Come qualcuno ha ripreso e ringrazio perché mi fa piacere sapere che dopo 3 anni c’è anche qualcuno che si ricorda addirittura quello che ho detto, che non mi ricordo nemmeno io, me lo ricordo perché ho fatto le slide e ho ancora le presentazioni. Non esiste la soluzione ottimale, non esiste la soluzione certa, esistono solo delle posizioni e delle motivazioni che vanno motivate. Ho apprezzato moltissimo l’intervento del Dottor Borghesi e lo invito magari a fare un giro in ufficio che magari possiamo fare due chiacchiere. Io, rispetto a tutti quelli che mi hanno ringraziato e molti sono venuti a chiedere informazioni, ad altri gliele ho dato in altri ambiti, io non è che do le informazioni che vengono chieste perché sono buono e sono gentile. Io ho un obbligo che è quello della massima trasparenza e delle massa a disposizione totale degli atti o dei dati che ho al netto del fatto che chiaramente ho il vincolo di non fornire quelli coperti da segreto istruttorio, da segreto industriale o militare o che riguardino la sfera personale delle persone. per il resto non ho mai rifiutato negli ultimi 10 anni in cui sono dirigente un appuntamento a chi che sia, dal Presidente o Direttore di Marcegaglia fino al cappannista di 80 anni che mi viene a chiedere un appuntamento, mai. Non torno sulle questioni che ha sollevato Mariani, sui progetti ha già risposto la Pagliaruso, però anche quando si danno le opinioni questo è un sassolino che mi voglio togliere dalla scarpa, mi piacerebbe che prima di dare un’opinione fossero acquisite tutte le informazioni del caso. Cioè rima di dire “Buttate via i soldi in...” il Parco e anche il Comune, quando ci sono dei bandi gara o flag che derivano da enti superiori, sono sempre poi finanziamenti che vengono dalle comunità europee, se te li danno per fare le porte del delta che servono per la valorizzazione d’immagine, turistica, ecc., perché il Parco ha bisogno anche di quello, non è che...

(Voce fuori microfono)

Dottor Gregorio (Dirigente Servizio Ambiente)

Cioè o li chiedi o non li chiedi, non è che li chiedi per fare qualcos’altro. Gli chiedi per fare quello per cui ti vengono dati. Quindi... e non è nemmeno facile ottenerli perché c’è un pool di persone all’interno degli uffici che per dei mesi deve lavorare per elaborare un progetto con delle specifiche, con dei bandi che sono centinaia di pagine per ottenerli e competi con altri che gli vogliono e per ottenerli devi essere anche bravo e la volta che li ottieni poi devi anche fare la gara d’appalto e i lavori devi cercare di farli bene, in Italia, sapete che non è facile. Per cui faccio fatica a capire la polemica, nel senso che se sono stati dati e sono stati presi questi soldi per le porte del delta o per la cartellonistica che non veniva rinnovata da 20 anni o per rifare il capannetto vicino a Ponte Alberete che riteneva che doveva essere sistemato io penso che sia semplicemente un fatto positivo. Sulla questione delle pinete direi che se Forestieri viene da me in ufficio, ci prendiamo un’ora e gli dico come la penso e cosa abbiamo fatto negli ultimi 3 anni, i progetti approvati, i progetti eseguiti, i progetti in corso e i progetti che sono già stati finanziati che verranno eseguiti e come abbiamo definito le priorità, dopo loro mi diranno che cosa pensano. Sui livelli, ecco, sulle analisi, siccome l’ho sentito più di una volta oggi e anche in Regione, le analisi delle anatre sono state effettuate su nostra richiesta del Comune dopo un confronto con vari enti che li fa, chi non li fa e io personalmente ho detto “Andateli a prendere, se è il caso pago io. Non m’importa di chi è la competenza” io come Comune, nel senso che trovo i finanziamenti, sempre tutto concordato con l’Amministrazione. Ho fatto prelevare quelle 7 anatre, ci sono andati quelli del CRAS, le hanno portato all’Istituto Zooprofilattico, io non sto a questionare l’Istituto Zooprofilattico i tempi che ha, i tempi che ci ha messo a farle, se le ha fatte il 13 o il 15 perché non conosco i tempi di analisi di questi uccelli. Ci sono state fornite, mi dispiace che non c’è più l’AUSL a noi e l’AUSL le abbiamo avute in mano la mattina della riunione d’urgenza, forse sono arrivate la mattina o la sera stessa, ma prima di quel momento avevamo il sospetto, ma non avevamo le analisi. Le cose che dico le ho messe per iscritto nei verbali che sono trasmessi alla Magistratura, quindi non le dico per difendermi, nel senso che c’era un tavolo di tecnici, tutti quanti condivise le scelte e tutto quanto e tutto ciò che c’è, date fatti, numeri di uccelli morti, quanti e quali e se qualcuno li vuole li abbiamo nei verbali e ho tutti gli atti a disposizione ed è sufficiente chiedermeli. Poi quando non ve li posso dare vi motivo il perché, perché è già successo che qualche Consigliere mi abbia fatto l’accesso agli atti e mi abbia risposto “Guarda per questi devi chiedere

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

autorizzazione alla Procura della Repubblica altrimenti non te li posso dare". Per il resto noi siamo lì in massima trasparenza. Non so, adesso io ho cercato di puntualizzare sulle... ecco, sulla relazione di Massimiliano Costa di 5 anni fa, io stimo molto Massimiliano Costa, non so esattamente cosa abbia detto 5 anni fa. Immagino che abbia ripreso un po' quello che era lo scenario idraulico. Un appunto solo, io ho detto e lo ripeto, è da valutare seriamente se asciugare la valle il prossimo anno, ok? perché lo reputo una possibilità. Non è l'unica e non è detto che sia la migliore, per i motivi che ho detto prima, perché i rischi che ti assumi nelle scelte sono sempre elevati. L'alternativa può essere quella di dare acqua, togliere acqua, svuotarla più volte perché non la puoi fluire, però non so qual è la soluzione ottimale, è il motivo perché abbiamo chiesto anche la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità. Mi fermo qui, poi le per le altre cose io sono in ufficio, chi mi dovesse cercare, ma se pazientate il momento di trovarmi o di avere un appuntamento.

(Voci fuori microfono)

Dottor Gregorio (Dirigente Servizio Ambiente)

Allora, no scusate, su questo, rispondo a Camprini che è una questione che Romagna Acque conosce bene. Tre anni fa, parallelamente e chi me l'ha chiesto lo sa, parallelamente a tutta la questione idraulica che avete visto oggi è partita una questione autorizzatoria amministrativa che è in corso per tutto quello che è la messa in ordine del vettoramento delle acque, con la richiesta che vi ho detto prima che abbiamo fatto di 6.000.000 di m³ pur essendo mediamente necessaria quasi la metà. Tutta quella questione in corso con 3 percorsi paralleli che nelle prossime settimane vanno in Regione per chiudere tutte quelle operazioni vettoriali... il 26 Novembre, poi avrà delle sedute successive... per il vettoramento e l'autorizzazione al vettoramento, oltre per gli scopi che l'acqua ha, anche per gli scopi di tipo ambientale che oggi non sono scritti da nessuna parte e mi fermo qui sulla parte autorizzatoria, comprese le analisi d'immissione delle acque dal Po, prima dell'immissione che verranno chieste anche sul *(incomprensibile)* e sugli altri elementi perché sul vettoramento prevede anche questo. A valle di questo, chiaramente, quando gli enti hanno ottenuto, che sono RSI, CER e Romagna Acque, le necessarie autorizzazioni per il vettoramento, sarà compito dell'Amministrazione Comunale, insieme al Parco, CER, Romagna Acque, RSI stipulare una convenzione in cui dice le modalità di approvvigionamento idrico e le modalità di gestione e di flussaggio delle acque. Poi spero di avere detto quello che... se manca qualcosa...

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Baroncini. No, devo chiudere. Devo chiudere la discussione come relatore. No, faccio l'intervento di chiusura per chi lo vuole ascoltare. Sono state sollevate delle... alla fine di questa riunione, al netto delle interruzioni credo che la discussione sia stata molto proficua, ognuno ha potuto esprimere tutto quello che poteva esprimere, le risposte sono state date, la parte tecnica è stata ampiamente esposta. Io credo che se andiamo a prendere la trascrizione di questa seduta e togliamo le interruzioni ne viene fuori una pubblicazione istruttiva, in cui molte cose buone sono state dette, anche dai due esperti. Raramente mi complimento anch'io con quello che è il PRI. Dopodiché è stato detto... per favore... è stato detto "Questa cosa meritava che non fosse fatta in questo modo" ecc. ecc., le sedute di Commissione e di Consiglio le può convocare ancora meglio di noi la Giunta, il Sindaco, chi evitava di fare un Consiglio Comunale? Ho chiesto a Baroncini di verificare in Giunta se è possibile convo... tenuto conto di quello che si è detto oggi, eh, fare una seduta di Consiglio Comunale su iniziativa della Giunta e non iniziativa di Consiglieri, però noi l'abbiamo fatta, ha senso... ai sensi di regolamento. Voglio anche precisare che siamo stati perfettamente ai sensi del regolamento per la questione dei documenti che non sono arrivati, 5 giorni, ecc. ecc. perché questa facoltà di convocare le Commissioni ad opera dei Consiglieri viene da una norma di legge. Da una norma di legge... va beh io parlo piano, poi ci sarà la registrazione... una norma di legge secondo cui non c'è nessun obbligo di allegare niente, si fa la richiesta e si dice l'oggetto. Non è come quando... chi se ne vuole andare se ne va senza fare confusione.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Adesso sto parlando io.

Intervento non riconosciuto

Verbale della Commissione Consiliare del 14.11.2019

Non c'è il numero legale.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Vuoi...

Intervento non riconosciuto

Manca il numero legale, ti stiamo dicendo.

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Il numero legale me lo richiedete quando ho finito io.

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

No, io non so chi ci sia. Ma perché non te ne vai? Che c'è bisogno... io qui registro la risposta alle cose che avete sollevato. Neanche questo è possibile?

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Non ho... va beh...

(Voci fuori microfono)

Presidente della Commissione Consiliare n. 4 Ancisi (Lista per Ravenna)

Salve. Mi dispiace. Non c'era nessun obbligo di allegare niente in questi casi, perché non c'è nessuna deliberazione da fare, io ho avuto lo scrupolo, il primo intervento spetta al relatore e non vedo perché, come mi possa dividere a metà, io mi sono fatto lo scrupolo di presentare prima la relazione e ho parlato credo per 10 minuti al massimo un quarto d'ora e non ho più parlato. E tutto quello che ho detto è stato il larga parte mutuato da cose per cui ho richiesto verifiche proprio al Dottor Gregorio di atti. Quindi non è che non mi sia informato. Quindi la procedura perfettamente rispettata nei casi precedenti di Commissioni, come le due ultime quella sulla tutela dei minori e quella sull'elettromagnetismo si sono svolte lungamente solo con gli interventi degli invitati senza nessun documento consegnato e i Consiglieri hanno potuto parlare solo dopo due ore e la riunione è finita dopo mezz'ora. Nessuno vieta di fare le Commissioni di due ore, ci siamo stati qua fin quanto è necessario, tutti hanno potuto parlare, il Presidente è fra quelli che hanno parlato di meno. Mi dispiace Corinna ho chiesto all'Assessore, magari se può parlare con Corinna, Baroncini, dai.